

CAMERA DEI DEPUTATI N. 238-bis

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 19 luglio 1963 (Stampato n. 50)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
(MEDICI)

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964

*Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera
il 19 luglio 1963*

Annesso n. 3. — Bilancio consuntivo dell'Ente nazionale idrocarburi (E. N. I.) al
30 aprile 1962.

Annesso n. 4. — Relazione programmatica per gli Enti autonomi di gestione.

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 3

**allo stato di previsione del Ministero delle Partecipazioni Statali
per l'esercizio finanziario 1963-64**

(Art. 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589)

BILANCIO DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI (E. N. I.)

al 30 aprile 1962

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

1. — CENNI SULLA SITUAZIONE DELLE FONTI DI ENERGIA NEL 1961

11. - Produzioni e consumi nel mondo

Nel 1961, il limitato incremento dell'attività industriale ha sensibilmente contenuto l'espansione della domanda totale di energia. I consumi mondiali sono aumentati del 3,3 %, ad un tasso cioè ancora inferiore a quello, già modesto, del 1960 (4,1 %).

Tra le grandi aree industrializzate, il più sensibile aumento dei consumi energetici si è avuto nell'Unione Sovietica (5,2 %); seguono l'Europa, dove lo sviluppo dei consumi è stato solo di poco superiore alla media mondiale (3,4 %), e gli Stati Uniti nei quali il tasso d'incremento risulta particolarmente ridotto (1,9 %).

Secondo una tendenza in corso da molti anni, nel 1961 i consumi di idrocarburi liquidi e gassosi hanno continuato ad aumentare in misura maggiore di quelli delle altre fonti di energia, e ad un tasso superiore a quello medio del periodo 1950-60. Si è conseguentemente avuta un'ulteriore espansione della quota di essi sul totale dei consumi mondiali: il petrolio è passato dal 29,4 % al 30,1 %, il gas naturale dal 12,4 % al 12,9 %. La quota del carbon fossile e della lignite si è ridotta dal 52,1 % nel 1960 al 50,9 % nel 1961; quella dell'energia idroelettrica è rimasta invece immutata.

Per la prima volta, la produzione di carbone è diminuita in termini assoluti nelle tre grandi aree industrializzate; la produzione mondiale totale ha segnato invece ancora

un leggero aumento, dovuto in particolare agli incrementi realizzati nella Repubblica Popolare Cinese.

Nel settore degli idrocarburi, l'incremento del 6 % circa della domanda mondiale di prodotti petroliferi non ha mutato la situazione d'eccedenza dell'offerta che caratterizza l'attuale congiuntura dell'industria petrolifera mondiale. Le attività minerarie esplorative hanno subito un rallentamento, mentre si è intensificata l'attività di sviluppo e di coltivazione delle riserve accertate recentemente. Nel corso dell'anno si è avuto anche un aumento degli investimenti negli impianti occorrenti per commercializzare la produzione (oleodotti, raffinerie, reti di distribuzione).

L'incremento delle riserve accertate di petrolio greggio registrato durante il 1961 (+ 2,5 %) è stato inferiore all'incremento della produzione (+ 6,4 %): è diminuito pertanto da 38,6 a 37,2 il numero degli anni di durata delle riserve. La produzione utilizzata di gas naturale è aumentata di circa l'8 %.

Nel corso del 1961 la domanda dei trasporti cisternieri è aumentata più rapidamente della capacità di trasporto della flotta (6,5 % contro 4,8 %) senza però assorbire totalmente l'eccedenza di capacità esistente all'inizio dell'anno. I nuovi ingenti ordinativi di petroliere fanno peraltro prevedere che l'equilibrio tra domanda di trasporti e capacità della flotta non potrà ancora realizzarsi nel prossimo futuro.

Nel 1961 l'aumento della capacità di raffinazione è stato superiore a quello della domanda di prodotti petroliferi, per effetto della costruzione di numerose nuove raffinerie nei paesi tradizionalmente importatori di prodotti.

I programmi di costruzione di nuovi impianti appaiono nel complesso adeguati al prevedibile incremento della domanda nei prossimi tre o quattro anni; la nuova capacità di raffinazione si concentrerà prevalentemente nei paesi consumatori, limitando così il ricorso di questi alle importazioni di prodotti raffinati.

Sui mercati petroliferi è proseguita la pressione dei venditori indipendenti che operano in concorrenza con le grandi compagnie petrolifere internazionali; di conseguenza, anche nello scorso anno sono stati praticati sconti sui prezzi di listino del greggio e dei prodotti.

12. - Produzioni e consumi in Italia

Nel 1961, la produzione nazionale di fonti primarie è diminuita (— 4,6 %) per la prima volta da 11 anni a questa parte; tra il 1950 ed il 1960 essa era aumentata al tasso medio annuo del 7,6 %.

L'incidenza della produzione nazionale sui consumi totali è quindi scesa dal 43,9 % nel 1960 al 41,1 % nel 1961.

L'andamento del 1961 è stato soprattutto influenzato dalla sfavorevole annata idrologica, che ha determinato una sensibile contrazione della produzione idroelettrica; una diminuzione più lieve si è anche verificata nella produzione di idrocarburi liquidi, mentre la produzione di gas naturale è aumentata del 6,5 %. Anche la produzione di combustibili fossili solidi è aumentata — particolarmente quella di lignite, che è quasi raddoppiata — per la forte domanda delle centrali termoelettriche.

Le importazioni di fonti primarie sono aumentate del 10,9 %, ad un tasso cioè leggermente inferiore a quello medio annuo del periodo 1950-1960 (+ 12,1 %).

I consumi interni di energia sono aumentati del 5,6 %. La composizione per fonti della domanda finale di energia mostra lievi mutamenti rispetto al 1960; la quota dei

combustibili fossili solidi scende ulteriormente dal 23 % al 20 %, mentre aumenta, dal 46 % al 48 % quella dei combustibili liquidi. La quota del gas naturale (13 %) rimane immutata e quella dell'energia idroelettrica aumenta dal 18 % al 19 %.

Sono stati annunciati e approvati dalle autorità competenti numerosi progetti per la costruzione e l'ampliamento di raffinerie la cui realizzazione farà salire la capacità di raffinazione nazionale a 58 milioni di tonnellate l'anno; questa capacità appare adeguata al prevedibile sviluppo della domanda di prodotti per il mercato interno e per l'esportazione.

I prezzi dei principali prodotti petroliferi non hanno subito variazioni; è tuttora in discussione presso il CIP la questione di un nuovo metodo per la determinazione dei prezzi massimi dei prodotti petroliferi che sostituisca quello basato sulla parità d'importazione, non più aderente alla reale situazione dei mercati petroliferi internazionali ed alla struttura della domanda del mercato italiano.

2. — STRUTTURA DEL GRUPPO E RISULTATI ECONOMICI

21. - Struttura organizzativa

Nella tabella *a* sono elencate le partecipazioni del gruppo E.N.I. ripartite per settori di attività. All'inizio della presente Relazione è inserito un organigramma che illustra la struttura del Gruppo.

211. - COSTITUZIONE DI NUOVE SOCIETÀ E ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI

AGIP (LIBERIA) CORP. È stata costituita a Monrovia (Liberia) il 9 giugno 1961, con il capitale sociale di dollari 168.000 sottoscritto per il 90 % dall'AGIP e per il 10 % dall'AGIP MINERARIA. La Società ha per oggetto il commercio e la distribuzione di prodotti petroliferi.

AGIP (TOGO) S.A. È stata costituita a Lomé (Togo) il 13 giugno 1961, con il capitale sociale di Frs. C.F.A. 40.000.000, sottoscritto per il 90 % dall'AGIP e per il 10 % dall'AGIP MINERARIA. La Società ha per oggetto la distribuzione ed il commercio di prodotti petroliferi.

AGIP (COTE D'IVOIRE) S.A. È stata costituita ad Abidjan (Costa d'Avorio) il 7 agosto 1961, con il capitale sociale di Frs. C.F.A. 70.000.000, sottoscritto per il 90 % dall'AGIP e per il 10 % dall'AGIP MINERARIA. La Società ha per oggetto la distribuzione ed il commercio di prodotti petroliferi.

FUCINE MERIDIONALI S.P.A. È stata costituita a Bari il 12 settembre 1961, con il capitale sociale di L. 1.000.000.000, sottoscritto per il 50 % dal NUOVO PIGNONE e per il 50 % dalla Breda Finanziaria. La Società ha per oggetto la produzione, la lavorazione e la vendita di materiale siderurgico e di altri metalli e leghe, nonché la costruzione ed il commercio di macchine industriali.

AGIP (NIGERIA) LTD. È stata costituita a Lagos (Nigeria) il 12 agosto 1961, con il capitale sociale di L.W. 150.000, sottoscritto per il 90 % dall'AGIP e per il 10 % dall'AGIP MINERARIA. La Società ha per oggetto la distribuzione ed il commercio di prodotti petroliferi.

SERAM S.P.A. Il 25 ottobre 1961 l'AGIP ha sottoscritto 1.000 azioni della SERAM, rappresentanti un sesto del capitale sociale, che nella stessa data l'Assemblea straordinaria della Società aveva deliberato di aumentare da lire 500.000.000 a lire 600.000.000. Altre partecipanti al capitale sono la Shell, la Esso, la Rifaer, l'Aquila e la Mobil, ciascuna per un sesto. La Società ha per oggetto la gestione di impianti, il ricevimento, l'immagazzinamento e la custodia per conto terzi di prodotti petroliferi impiegati nell'aeronautica.

ERDÖLRAFFINERIE INGOLSTADT AG. È stata costituita ad Ingolstadt (Germania occidentale) il 9 novembre 1961, con il capitale iniziale di D.M. 10.000.000, sottoscritto dalla SÜDPETROL per il 40 %, dalla SNAM e dall'ANIC per il 22,2 % ciascuna e da un gruppo bancario tedesco per il restante 15,6 %. La Società ha per oggetto la progettazione e l'esercizio di attività industriali per la trasformazione e la utilizzazione di petrolio greggio e derivati ed in particolare la progettazione ed esercizio di una raffineria ad Ingolstadt.

AGIP (DAHOMEY) S.A. È stata costituita a Cotonou (Dahomey) il 14 novembre 1961, con il capitale sociale di Frs. C.F.A. 40.000.000, sottoscritto per il 90 % dall'AGIP e per il 10 % dall'AGIP MINERARIA. La Società ha per oggetto la distribuzione ed il commercio di prodotti petroliferi.

AGIP LTD (Gran Bretagna). In data 21 novembre 1961 è stato omologato l'atto costitutivo della Società, che ha sede a Londra e il cui capitale sociale di Lst. 10.000 è stato interamente sottoscritto dall'AGIP S.P.A. La Società ha per oggetto la distribuzione ed il commercio di prodotti petroliferi.

AGIP (CAMEROUN) S.A. È stata costituita a Douala (Camerun) il 23 novembre 1961, con il capitale sociale di Frs. C.F.A. 40.000.000, sottoscritto per il 90 % dall'AGIP e per il 10 % dall'AGIP MINERARIA. La Società ha per oggetto la distribuzione ed il commercio di prodotti petroliferi.

AGIP USA INC. È stata costituita a Wilmington nello Stato del Delaware (USA) il 2 gennaio 1962, con la partecipazione paritetica delle società AGIP MINERARIA, ANIC, NUOVO PIGNONE, SAIPEM e SNAM PROGETTI e con il capitale autorizzato di dollari 1.000.000, di cui sono stati sottoscritti e versati dollari 200.000.

La Società, che ha per oggetto l'importazione, l'esportazione ed il commercio di attrezzature, materiali e prodotti interessanti le società del gruppo E.N.I. e altre società italiane, dovrà stabilire contatti e collegamenti con laboratori, istituti, imprese ed enti vari nel campo scientifico, tecnico ed economico.

SOCIETÀ INTERCONNESSIONI ELETTRICHE (SINTEREL) S.P.A. È stata costituita a Napoli il 9 febbraio 1962, con il capitale sociale di lire 10.000.000, sottoscritto per il 50 % dall'AGIP NUCLEARE e per il 50 % della Intelalt (Finelettrica). La Società ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di elettrodotti, in particolare l'elettrodotto Roma-Napoli.

LANEROSI S.P.A. A seguito di una serie di acquisti di azioni della LANEROSI, il gruppo E.N.I. possedeva, al 30 aprile 1962, il 51,97% del pacchetto azionario di tale società. La

quota di partecipazione di Gruppo è suddivisa tra l'ANIC (40,29%) e la SOFID (11,68%). La LANEROSI, il cui capitale ammonta a L. 11.000.000.000, ha per oggetto l'industria e il commercio della lana, materie affini e relativi manufatti, tanto per conto proprio quanto per conto di terzi e la vendita di tali prodotti. La Società detiene la totalità delle azioni delle società: SERENELLA XVII S.P.A. - Milano (capitale sociale L. 450.000.000); TEFIL S.P.A. - Milano (capitale sociale L. 25.000.000; s.M.I.T. - Società Macchine per l'Industria Tessile S.P.A. - Milano (capitale sociale lire 50.000.000). Possiede inoltre: l'83% della TERMOTEX S.P.A. - Milano (capitale sociale L. 1.000.000); il 60% della S.P.A. PELLI E LANE - S.A.P.E.L. - Milano (capitale sociale L.50.000.000); il 50% della LEBOLE EUROCONF S.P.A. - Arezzo (capitale sociale L. 2.000.000.000) e il 50% della SOCIETÀ EUROPEA ROSSIFLOOR S.P.A. - Milano (capitale sociale L. 750.000.000). La TEFIL S.P.A., a sua volta, possiede la totalità dei pacchetti azionari delle società: LANEROSI COMMERCIALE EUROPEA S.P.A. - Milano (capitale sociale lire 5.000.000) e LANEROSI G.M.B.H. - Stoccarda (capitale sociale D. M. 100.000). La società LEBOLE EUROCONF S.P.A. partecipa per il 50% al PANTALONIFICIO ITALIANO S.P.A. - Rassina (Arezzo) il cui capitale sociale ammonta a lire 20.000.000.

212. — ALIENAZIONI.

RIFORNIMENTI AD AEROMOBILI — RIFAER S.P. A. A seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, l'AGIP, che deteneva il 50% del pacchetto azionario, ha ceduto a terzi la propria quota di partecipazione.

213. — LIQUIDAZIONI.

Sono state poste in liquidazione le seguenti società: O.I.-OLEODOTTI INTERNAZIONALI, STANIC INDUSTRIA PETROLIFERA e SAC-SOCIETÀ ADRIATICA CEMENTI.

214. — FUSIONI.

RAFFINERIA DI OLI MINERALI S.P.A. ROMSA. È stata data esecuzione alla delibera delle assemblee della ROMSA e DELL'AGIP e, con atto di fusione in data 21 dicembre 1961, la ROMSA è stata incorporata dall'AGIP.

AGIPGAS BAVENO STRESA S.P.A. È stata data esecuzione alla delibera delle assemblee AGIPGAS BAVENO STRESA e METANO CITTÀ e, con atto di fusione in data 22 dicembre 1961, l'AGIPGAS BAVENO-STRESA è stata incorporata dalla METANO CITTÀ.

STOI - RAFFINERIA DI FIRENZE S.P.A. A seguito di delibera delle assemblee della STOI e dell'AGIP MINERARIA e, con atto di fusione in data 30 dicembre 1961, la STOI è stata incorporata dall'AGIP MINERARIA.

215. — AUMENTI DI CAPITALE.

AGIP A.G. (Germania occidentale). In esecuzione della delibera assembleare del 1° dicembre 1960, il capitale sociale è stato aumentato, nel corso del 1961, da D.M. 1.000.000 a D.M. 10.000.000.

GAZ ORIENT S.A.L. L'Assemblea dell'11 aprile 1961 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire libanesi 300.000 a lire libanesi 500.000.

SOCIETE TUNISO-ITALIENNE DE RAFFINAGE (STIR) S.A. L'Assemblea del 27 aprile 1961 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da dinari tunisini 20.000 a dinari tunisini 120.000; il 7 settembre 1961 il capitale è stato ulteriormente aumentato a dinari tunisini 800.000.

AGIP MINERARIA S.P.A. L'Assemblea del 29 aprile 1961 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 12.000.000.000 a lire 18.500.000.000.

SÜDPETROL AKTIENGESELLSCHAFT FÜR ERDÖLWIRTSCHAFT. L'Assemblea ha deliberato il 10 maggio 1961 l'aumento del capitale sociale da D.M. 1.000.000 a D. M. 10.000.000 e l'8 novembre 1961 un ulteriore aumento a D.M. 25.000.000.

OLEODOTTO DEL RENO S.A. L'Assemblea del 15 maggio 1961 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da franchi svizzeri 5.000.000 a franchi svizzeri 40.000.000.

ANIC GELA S.P.A. L'Assemblea del 29 settembre 1961 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 500.000.000 a lire 12.000.000.000.

ANIC S.P.A. L'Assemblea del 3 ottobre 1961 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 36.000.000.000 a lire 72.000.000.000.

SOCIETÀ ITALIANA MERIDIONALE ENERGIA ATOMICA - SIMEA S.P.A. L'Assemblea del 27 novembre 1961 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da lire 500.000.000 a lire 6.000.000.000.

ERDÖLRAFFINERIE INGOLSTADT A.G. L'Assemblea del 12 aprile 1962 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da D.M. 10.000.000 a D.M. 25.000.000.

216. — VARIAZIONI NELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE.

SOCIETÀ FINANZIAMENTI IDROCARBURI - SOFID S.P.A. La SNAM ha acquistato la partecipazione del 7,50% detenuta dall'AGIP NUCLEARE, portando, quindi, la propria quota al 33,75%.

AGIP ARGENTINA S.A. La SAIPEM ha ceduto alla SNAM la propria quota di partecipazione, pari al 10% del capitale sociale.

AGIP (SOMALIA) S.P.A. La quota di partecipazione dell'AGIP è scesa dal 94,20% al 92,43%, a seguito della vendita di azioni a cittadini somali.

GAZ ORIENT S.A.L. L'AGIP ha acquistato dalla METANO CITTÀ n. 1.300 azioni della GAZ ORIENT, corrispondenti al 26% del capitale. La METANO CITTÀ detiene tuttora il 24% del pacchetto azionario.

PETROLIBIA S.P.A. L'AGIP ha acquistato dalla FIAT la partecipazione del 50% e detiene, quindi, l'intero pacchetto azionario.

AZIENDA METANODOTTI PADANI S.P.A. A seguito di nuovi acquisti di azioni, la quota di partecipazione SNAM nell'AMP è passata dal 97,48% al 99,061%.

SOCIETÀ ITALIANA METANO S.P.A. L'AMP ha ceduto alla SNAM la propria quota di partecipazione, pari al 50% del capitale. La METANO CITTÀ — che aveva acquistato da ter-

zi l'altro 50% — lo ha pure ceduto alla SNAM, che detiene così l'intero pacchetto azionario.

SNAM PROGETTI S.P.A. Le quote di partecipazione dell'AGIP MINERARIA, AGIP NUCLEARE, AGIP e ANIC, del 20% ciascuna, sono state cedute alla SNAM che detiene, attualmente, la totalità del pacchetto azionario della società.

AGIP NUCLEARE S.P.A. L'AGIP MINERARIA ha ceduto la sua quota del 50% alla SNAM, che possiede quindi il 100% del capitale sociale.

LABORATORI RIUNITI STUDI E RICERCHE S.P.A. L'AGIP MINERARIA, l'AGIP NUCLEARE, l'AGIP e l'ANIC hanno ceduto le proprie quote di partecipazione alla SNAM che detiene quindi la totalità delle azioni.

METANO CITTÀ S.P.A. L'AGIP MINERARIA ha ceduto la sua quota di partecipazione del 10% alla SNAM, che possiede ora il 100% delle azioni.

SOCIETÀ AZIONARIA ITALIANA PERFORAZIONI E MONTAGGI - SAIPEM S.P.A. La SNAM ha acquistato dall'AGIP MINERARIA la partecipazione (50%) al capitale SAIPEM, che è, quindi, interamente detenuto dalla SNAM.

SOCIETÀ ITALIANA MERIDIONALE ENERGIA ATOMICA - SIMEA S.P.A. La SNAM, in occasione dell'aumento di capitale della SIMEA, ha sottoscritto tutte le 5.500.000 nuove azioni, e partecipa così in detta società per il 91,67%. L'AGIP NUCLEARE ed il gruppo I.R.I. (Finlettrica, Finmeccanica, Finsider), che non hanno esercitato il diritto di opzione, partecipano rispettivamente per il 6,25% e per il 2,08%.

AGIP USA INC. La SNAM ha acquistato dalla SNAM PROGETTI e dalla SAIPEM le rispettive partecipazioni del 20%, e pertanto detiene attualmente il 40% del capitale della Società. Invariate sono le partecipazioni dell'AGIP MINERARIA, dell'ANIC e del NUOVO PIGNONE.

SÜDPETROL A.G. In occasione dell'aumento del capitale sociale della SÜDPETROL, la SNAM ha esercitato solo in parte il diritto di opzione e la sua quota di partecipazione è passata dal 50% al 37%. L'ANIC ha sottoscritto un altro 37% e la quota dei partecipanti esterni al Gruppo è scesa pertanto dal 50% al 26%.

INTERNATIONAL EGYPTIAN OIL COMPANY INC. (IEOC). L'AGIP MINERARIA ha effettuato ulteriori acquisti di azioni e conseguentemente la sua partecipazione in detta società è salita dal 90,74% al 91,732%.

SOCIETE ANONYME MAROCAINE ITALIENNE DES PETROLES (SOMIP). In seguito a trasferimenti di azioni tra società del Gruppo, la situazione delle partecipazioni al 30 aprile 1962 era la seguente: AGIP MINERARIA 46,33%; SNAM 3%; AGIP 0,50%; ANIC 0,17%. Il restante 50% è posseduto dallo Stato marocchino.

THE GHANAIAN ITALIAN PETROLEUM COMPANY (GHAIP) LTD. L'AGIP MINERARIA ha ceduto all'ANIC il 45% delle azioni GHAIP, e pertanto l'ANIC detiene attualmente il 95% del capitale e l'AGIP MINERARIA il residuo 5%.

SOCIETE ANONYME MAROCAINE ITALIENNE DE RAFFINAGE (SAMIR). In seguito a trasferimenti di azioni tra le società del Gruppo, la situazione delle partecipazioni al 30 aprile 1962 era la seguente: ANIC 45%; SNAM 3%; SOFID 1,50%; AGIP 0,50%. Il restante 50% è posseduto dall'ente statale marocchino BEPI.

TABELLA 21 a. Partecipazioni del gruppo E.N.I. al 30 aprile 1962

Società	Sede	Capitale sociale	
<i>Industria mineraria:</i>			
AGIP MINERARIA	MILANO	L.	18.500.000.000
AGIP MINERARIA (SUDAN)	PORT SUDAN (Sudan)	L. sud	500.000 (pari a L. 897.365.000)
COPE - Compagnie Orientale des Pétroles d'Égypte	CAIRO (R.A.U.)	L. egiz.	6.000.000 (pari a L. 10.768.380.000)
CORI - Compagnia Ricerche Idrocarburi IEOC - International Egyptian Oil Company Inc.	MILANO PANAMA (Panama)	L. Dollari	1.200.000.000 15.000.000 (pari a L. 9.375.000.000)
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	PALERMO	L.	500.000.000
MINERARIA SOMALA	ROMA	»	100.000.000
SALPO	PALERMO	»	1.000.000
SAMPOC - Società Azionaria Mineraria Padana Occidentale	MILANO	»	20.000.000
SAMPOR - Società Azionaria Mineraria Padana Orientale	MILANO	»	30.000.000
SIPO		»	1.000.000
SIRIP - Société Irano-Italienne des Pétroles	PALERMO TEHERAN (Iran)	Rials	30.000.000 (pari a L. 247.500.000)
SITEP - Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière	TUNISI (Tunisia)	Din. tun.	20.000 (pari a L. 29.762.000)
SOIS - Società Idrocarburi Siciliani	GELA (Caltanissetta)	L.	50.000.000
SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale	MILANO	»	100.000.000
SOMIP - Société Anonyme Marocaine- Italienne des Pétroles	RABAT (Marocco)	DH	600.000 (pari a L. 75.000.000)
SOMIS - Società Mineraria per gli Idrocarburi Siciliani	GELA (Caltanissetta)	L.	50.000.000
VULCANO - Ricerche e Valorizzazioni Minerarie	GELA (Caltanissetta)	»	100.000.000
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale:</i>			
AZIENDA METANODOTTI PADANI	PADOVA	L.	880.000.000
METANO ARCORE	ARCORE (Milano)	»	20.000.000
METANO BORGOMANERO	BORGOMANERO (Novara)	»	82.000.000
METANO CASALPUSTERLENGO	CASALPUSTERLENGO (Milano)	»	18.000.000
METANO CITTÀ	MILANO	»	800.000.000
METANO CORREGGIO	CORREGGIO (Reggio Emilia)	»	60.000.000
METANO SANT'ANGELO LODIGIANO	SAN DONATO MILANESE (Milano)	»	22.000.000
RAVENNATE METANO	MILANO	»	50.000.000
SOCIETÀ ITALIANA METANO	MILANO	»	200.000.000
SNAM	MILANO	»	15.000.000.000
<i>Trasporto, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi:</i>			
OLEODOTTO DEL RENO	COIRA (Svizzera)	Fr. sv.	40.000.000 (pari a L. 5.700.000.000)
OLEODOTTO DEL RODANO	COLLOMBEY-MURAZ (Svizzera)	»	1.000.000 (pari a L. 140.000.000)

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero
delle Partecipazioni Statali

Società	Sede	Capitale sociale	
SÜDPETROL A. G. FÜR ERDÖLWIRTSCHAFT	MONACO (Germania)	D.M.	25.000.000
ERDÖLRAFFINERIE INGOLSTADT A.G.	INGOLSTADT (Germania)	D.M.	25.000.000
			(pari a L. 3.850.000.000)
GHAIP - The Ghanaian Italian Petroleum Company Ltd.	ACCRA (Ghana)	L. gh.	3.400.000
			(pari a L. 5.950.000.000)
IDROBITUME ZABBAN	ROMA	L.	100.000.000
IROM - Industria Raffinazione Oli Minerali	ROMA	»	7.000.000.000
SAMIR - Société Anonyme Marocaine-Italienne de Raffinage	RABAT (Marocco)	DH	35.000.000
			(pari a L. 4.322.500.000)
STANIC - Industria Petrolifera	ROMA	L.	14.500.000.000
STIR - Société Tuniso-Italienne de Raffinage	TUNISI (Tunisia)	Din. tun.	800.000
			(pari a L. 1.190.480.000)
AGIP	ROMA	L.	30.000.000.000
AGIP A.G.	MONACO (Germania)	D.M.	10.000.000
			(pari a L. 1.550.000.000)
AGIP A.G.	VIENNA (Austria)	Sc. a.	50.000.000
			(pari a L. 1.200.000.000)
AGIP ARGENTINA	BUENOS AIRES (Argentina)	Pesos	500.000.000
			(pari a L. 3.785.000.000)
AGIP CAMEROUN	DOUALA (Camerun)	Fr. C.F.A.	40.000.000
			(pari a L. 100.000.000)
AGIP CASABLANCA	CASABLANCA (Marocco)	D.H.	2.000.000
			(pari a L. 250.000.000)
AGIP (COTE D'IVOIRE)	ABIDJAN (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A.	70.000.000
			(pari a L. 175.000.000)
AGIP (DAHOMÉY)	COTONOU (Dahomey)	Fr. C.F.A.	40.000.000
			(pari a L. 100.000.000)
AGIP (DJIBOUTI)	GIBUTI (Costa dei Somali)	Fr. dji.	4.000.000
			(pari a L. 11.000.000)
AGIP GHANA	ACCRA (Ghana)	L. gh.	150.000
			(pari a L. 262.500.000)
AGIP (LIBERIA)	MONROVIA (Liberia)	Dollari	168.000
			(pari a L. 105.000.000)
AGIP LTD.	LONDRA (Gran Bretagna)	Lst.	10.000
			(pari a L. 17.500.000)
AGIP LTD.	NAIROBI (Kenia)	E. A. Sh.	1.200.000
			(pari a L. 105.000.000)
AGIP (NIGERIA)	LAGOS (Nigeria)	L. W.	150.000
			(pari a L. 262.000.000)
AGIP S.A.	LUGANO (Svizzera)	Fr. sv.	5.000.000
			(pari a L. 714.650.000)
AGIP TUNIS	TUNISI (Tunisia)	Din. tun.	150.000
			(pari a L. 225.000.000)
AGIP (SOMALIA)	MOGADISCIO (Somalia)	Sh. So.	3.000.000
			(pari a L. 262.500.000)
AGIP (SUDAN)	KHARTOUM (Sudan)	L. sud.	300.000
			(pari a L. 538.419.000)
AGIP (TOGO)	LOMÈ (Togo)	Fr. C.F.A.	40.000.000
			(pari a L. 100.000.000)
AGIP USA	WILMINGTON (U.S.A.)	Dollari	1.000.000
			(pari a L. 625.000.000)
ASSEIL	TRIPOLI (Libia)	L. libiche	400.000
			(pari a L. 700.000.000)
GAZ ORIENT	BEIRUT (Libano)	L. libanesi	500.000
			(pari a L. 142.600.000)
OLYMPIAGAS	ATENE (Grecia)	Dracme	1.250.000
			(pari a L. 26.037.500)
PETROLIBIA	TRIPOLI (Libia)	L. libiche	40.000
			(pari a L. 70.000.000)
SERAM	ROMA	L.	600.000.000

Società	Sede		Capitale sociale
<i>Industria chimica:</i>			
ANIC	ROMA	L.	72.000.000.000
ANIC GELA	GELA (Caltanissetta)	»	12.000.000.000
PHILLIPS CARBON BLACK ITALIANA	MILANO	»	1.100.000.000
SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA	MILANO	»	1.500.000.000
<i>Industria nucleare:</i>			
AGIP NUCLEARE	MILANO	L.	2.000.000.000
SIMEA - Società Italiana Meridionale Energia atomica	LATINA	»	6.000.000.000
SOMIREN - Società Minerali Radioat- tivi Energia Nucleare	MILANO	»	50.000.000
<i>Industria meccanica:</i>			
FUCINE MERIDIONALI	BARI	L.	1.000.000.000
NUOVO PIGNONE	FIRENZE	»	3.400.000.000
PIGNONE SUD	BARI	»	100.000.000
<i>Attività varie:</i>			
LABORATORI RIUNITI STUDI E RICERCHE	SAN DONATO MILANESE (Milano)	L.	100.000.000
LANEBROSSI	MILANO	»	11.000.000.000
SAIPEM - Società Azionaria Italiana Perforazioni e Montaggi	MILANO	»	1.750.000.000
SAPIR - Porto Industriale di Ravenna	RAVENNA	»	300.000.000
SEGISA	MILANO	»	500.000.000
SEMI - Società Esercizio Motels Italia	ROMA	»	1.000.000
SINTEREL - Società Interconnessioni Elettriche	NAPOLI	»	1.000.000.000
SNAM PROGETTI	MILANO	»	100.000.000
SOFID - Società Finanziamenti Idrocar- buri	ROMA	»	4.000.000.000
STEI - Società Termo Elettrica Italiana	MILANO	»	4.000.000.000
STIEM - Società Tipografica Editoriale Milanese	MILANO	»	500.000.000

22. - Risultati dell'attività del Gruppo

221. - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO. — La tabella *a* riporta le risultanze del conto economico consolidato del gruppo E.N.I. per l'anno 1961.

I dati riguardano un complesso di 56 aziende, contro le 34 dello scorso anno. Le aziende incluse per la prima volta nel conto consolidato sono in gran parte di recente costituzione e quindi il loro apporto alle risultanze del conto economico consolidato non è stato molto rilevante.

Le variazioni del conto economico rispetto allo scorso anno rivelano la forte espansione del Gruppo. L'indice più significativo di tale sviluppo è dato dal fatturato lordo, che ha segnato, rispetto al 1960, un aumento di 56,8 miliardi di lire, pari al 16,3%.

La diminuzione (10 miliardi) dei ricavi diversi è dovuta al fatto che nel 1961 (come già detto nella Relazione precedente) tale voce era eccezionalmente elevata, in quanto comprendeva il controvalore del fondo di ammortamento della flotta cisterniera, trasferita in quell'anno dall'AGIP alla SNAM.

TABELLA 221 *a*. Risultati economici dell'attività svolta
dal gruppo E.N.I. nel 1961

(miliardi di lire)

Ricavi:		Costi:	
Vendite di beni e servizi (a)	406,0	Acquisti di beni e servizi	341,6
Proventi finanziari	7,0	Retribuzione del lavoro	54,6
Ricavi diversi	13,6	Interessi passivi ed utili corrisposti ad azionisti estranei al Gruppo	27,6
		<i>Competenze dello Stato:</i>	
		Imposte indirette	117,6
		Imposte dirette	9,7
		Incremento netto di competenza dell'E.N.I.	7,8
<i>Incremento delle consistenze:</i>			
Immobilizzazioni tecniche	156,5	<i>Stanziamanti per ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche (b)</i>	41,3
Materie e merci	17,1		
TOTALE	600,2	TOTALE	600,2

(a) incluse le imposte indirette.

(b) sono compresi gli stanziamenti relativi agli impianti alienati o demoliti nel corso del 1961.

TABELLA 221 b. Ripartizione del valore aggiunto del gruppo E.N.I.: 1957-1961

Anni	Retribuzione del lavoro		Ammortamenti		Imposte dirette		Interessi passivi ed utili versati extra Gruppo		Incremento netto di competenza dell'E.N.I.		Totali	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
1957	28,9	34,5	30,7	36,6	5,7	6,8	13,9	16,6	4,6	5,5	83,8	100,0
1958	34,5	37,5	28,4	30,8	5,4	5,9	18,6	20,2	5,2	5,6	92,1	100,0
1959	36,9	35,9	33,2	32,3	6,4	6,2	21,1	20,5	5,3	5,1	102,9	100,0
1960	40,1	35,2	35,3	30,9	7,8	6,8	25,0	21,9	5,9	5,2	114,1	100,0
1961	54,6	38,7	41,3	29,3	9,7	6,9	27,6	19,6	7,8	5,5	141,0	100,0
1957-61	195,0	36,5	168,9	31,6	35,0	6,6	106,2	19,9	28,8	5,4	533,9	100,0

Le immobilizzazioni tecniche sono aumentate nel 1961 di 156,5 miliardi di lire (vedi punto 222); l'aumento della voce materie e merci è stato di 17,1 miliardi ed è dovuto in prevalenza allo sviluppo dell'attività di distribuzione dei prodotti petroliferi.

Gli acquisti di beni e servizi sono ammontati a 341,6 miliardi. I costi del lavoro sono aumentati del 36,2%, in relazione sia all'aumento della occupazione nel Gruppo, sia ai miglioramenti economici concessi al personale nel corso dell'anno.

Gli interessi passivi e gli utili corrisposti ad azionisti estranei al Gruppo sono aumentati di 2,6 miliardi. L'espansione delle attività produttive ha inoltre portato ad un forte aumento delle competenze dello Stato, accresciutesi, nel loro complesso, di 26,6 miliardi (+ 24,5%). In particolare, l'incremento netto di competenza dell'E.N.I. è stato di 7,8 miliardi di lire (1,9 miliardi in più rispetto alla cifra del 1960).

Gli stanziamenti per ammortamento delle immobilizzazioni tecniche sono ammontati, nel 1961, a 41,3 miliardi, con un incremento del 17,0% rispetto al valore dello scorso anno.

Per quanto riguarda la ripartizione del valore aggiunto (calcolato escludendo dal totale dei costi del conto economico consolidato l'ammontare degli acquisti di beni e servizi e le imposte indirette) non si sono avute, nel corso del 1961, variazioni notevoli, ad eccezione della quota relativa alla retribuzione del lavoro, passata dal 35,2% nel 1960 al 38,7% nel 1961 (tabella b).

222. - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO. — Nel 1961 il totale dello stato patrimoniale consolidato del gruppo E.N.I. è aumentato, rispetto al 1960, di 194,6 miliardi di lire, e cioè del 25,6% (tabelle a e b).

Il valore delle immobilizzazioni tecniche, che ammonta a 715,0 miliardi, è aumentato, rispetto all'anno precedente, di 165,9 miliardi, pari al 30,2%. La differenza in più di 9,4 miliardi rispetto al valore riportato nel conto economico consolidato è dovuta all'inclusione delle immobilizzazioni tecniche, relative ad esercizi precedenti, di società che per la prima volta vengono inserite nel bilancio consolidato. Come già detto nella Relazione precedente, tale cifra rispecchia soltanto il valore degli investimenti definitivamente classificati nell'anno nei corrispondenti cespiti di bilancio e le variazioni nella

TABELLA 222 a. Stato patrimoniale consolidato del gruppo E.N.I.: 1957-1961

	1957		1958		1959		1960		1961	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
<i>Attivo:</i>										
Immobilizzazioni tecniche	341,0	70,8	422,2	74,5	488,8	76,7	549,1	72,2	715,0	74,9
Materie e merci	50,9	10,6	51,6	9,1	41,6	6,5	53,3	7,0	72,3	7,6
Titoli e partecipazioni non consolidate	11,1	2,3	10,6	1,9	17,0	2,7	25,7	3,4	20,0	2,0
Crediti ed altre partite attive	78,3	16,3	82,1	14,5	90,1	14,1	132,3	17,4	147,7	15,5
TOTALI DELL'ATTIVO	481,3	100,0	566,5	100,0	637,5	100,0	760,4	100,0	955,0	100,0
<i>Passivo:</i>										
Capitale proprio	82,2	17,1	84,9	15,0	97,6	15,3	122,3	16,1	135,4	14,2
Ammortamenti e altri fondi	123,2	25,6	146,1	25,8	177,7	27,9	201,1	26,4	240,4	25,2
Mutui e obbligazioni	151,3	31,4	203,9	36,0	236,2	37,0	291,7	38,4	369,7	38,7
Debiti a breve ed altre partite passive	124,6	25,9	131,6	23,2	126,0	19,8	145,3	19,1	209,5	21,9
TOTALI DEL PASSIVO	481,3	100,0	566,5	100,0	637,5	100,0	760,4	100,0	955,0	100,0

TABELLA 222 b. *Stato patrimoniale consolidato
del gruppo E.N.I. al 31 dicembre 1961*

(miliardi di lire)

Attivo:		Passivo:	
Immobilizzazioni tecniche	715,0	Patrimonio netto di competenza dell'E.N.I.	70,0
Oneri da ammortizzare	16,8	Interessenze di terzi	65,4
Materie e merci	72,3	Fondi ammortamento	217,2
Disponibilità liquide	13,8	Altri accantonamenti	23,2
Titoli di credito a reddito fisso	1,6	Mutui	172,4
Crediti ed altre partite attive	117,1	Obbligazioni	197,3
Partecipazioni non consolidate	18,4	Debiti a breve ed altre partite passive	209,5
TOTALE ATTIVO	955,0	TOTALE PASSIVO	955,0

voce lavori in corso, ma non include gli anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche: questi ultimi sono diminuiti, tra la fine del 1960 e la fine del 1961, di 7,7 miliardi di lire. Tenendo conto di tale variazione, la cifra degli investimenti è pari a 148,8 miliardi di lire, contro 94,3 miliardi nel 1960.

Le emissioni obbligazionarie effettuate durante il 1961 hanno portato ad un aumento di 2,2 miliardi nella voce oneri da ammortizzare. Com'è noto, detti oneri vengono assorbiti nel periodo corrispondente alla durata delle singole emissioni obbligazionarie.

L'incremento delle rimanenze di materie e merci è conseguenza, come già accennato, della espansione della organizzazione commerciale. Il consolidamento di 22 nuove società nel bilancio del Gruppo ha portato alla riduzione delle partecipazioni non consolidate, nonostante che nel corso dell'anno siano state assunte nuove partecipazioni.

TABELLA 222 c. *Investimenti in immobilizzazioni tecniche del gruppo E.N.I.: 1957-1961*

Settori di attività	1957		1958		1959		1960		1961	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Ricerca e produzione mineraria	12,6	14,6	14,9	17,2	27,6	39,0	36,6	38,8	41,1	27,6
Trasporto e distribuzione del metano	7,8	9,0	10,2	11,8	13,4	19,0	5,9	6,3	9,9	6,7
Raffinazione, trasporto e distribuzione dei prodotti petroliferi	27,1	31,4	21,6	25,0	14,1	19,9	24,2	25,7	41,5	27,9
Industria petrolchimica	36,9	42,7	33,9	39,2	7,8	11,0	10,5	11,1	21,9	14,7
Industria nucleare	1,2	1,4	2,9	3,3	4,7	6,7	10,0	10,6	22,0	14,8
Settori ausiliari	0,8	0,9	3,0	3,5	3,1	4,4	7,1	7,5	12,4	8,3
TOTALI	86,4	100,0	86,5	100,0	70,7	100,0	94,3	100,0	148,8	100,0

Per quanto riguarda le voci passive, i fondi di ammortamento sono aumentati di 35,0 miliardi, gli altri accantonamenti di 4,3 miliardi, i mutui di 30,4 miliardi e le obbligazioni di 47,6 miliardi. Sensibili aumenti si sono verificati anche nella voce debiti a breve e nelle altre partite passive.

Le interessenze dei terzi sono anch'esse aumentate a seguito degli aumenti di capitale intervenuti nell'AGIP e del consolidamento nel Gruppo di aziende con partecipazione azionaria di terzi.

La tabella *c* riporta il valore degli investimenti in immobilizzazioni tecniche effettuati dal gruppo E.N.I. nel quinquennio 1957-61. Essa pone in evidenza il forte sviluppo di attività avutosi negli ultimi anni, ed in particolare nel 1961: in tale anno gli investimenti sono aumentati del 57,8% rispetto a quelli effettuati nell'anno precedente.

Gli investimenti per la ricerca e la produzione mineraria sono aumentati nel 1961 del 12,3%.

Un grande sviluppo hanno avuto gli investimenti nel settore della raffinazione, del trasporto e della distribuzione dei prodotti petroliferi, passati da 24,2 miliardi nel 1960 a 41,5 miliardi nel 1961 (+ 71,5%). Numerose iniziative sono in corso di realizzazione in tale settore: ricorderemo la costruzione di 2 importanti raffinerie in Italia, a S. Nazario de' Burgondi e a Gela, l'Oleodotto dell'Europa Centrale, di cui vari tratti sono già stati posati sia in territorio italiano sia in Svizzera, le raffinerie e le reti di distribuzione all'estero, lo sviluppo della flotta cisterniera.

Notevoli incrementi hanno avuto anche gli investimenti nei settori del trasporto e distribuzione del metano (+ 67,8%), dell'industria petrolchimica (+ 108,6%), dell'industria nucleare (+ 120%) e in quelli ausiliari (+ 74,6%).

3. — L'ATTIVITA' DEL GRUPPO NEI SINGOLI SETTORI

31. - Industria mineraria degli idrocarburi

311. - ATTIVITA DI RICERCA IN ITALIA. — *Permessi e concessioni.* - Al 30 aprile 1962 le società del gruppo E.N.I. erano titolari, in territorio nazionale, di 54 permessi di ricerca e di 27 concessioni di coltivazione per un'area totale di 1.629.138 ettari (tabella *a*) a fronte dei complessivi 1.507.976 ettari che esse detenevano alla corrispondente data del 1961.

Le variazioni intervenute concernono principalmente l'acquisizione di nuove aree di ricerca, soprattutto nell'Italia meridionale, e l'aumento delle concessioni minerarie (passate da 13 per complessivi 24.132 ettari a 27 per complessivi 60.451 ettari).

Rilievi geologici. - L'attività di ricerca geologica è proseguita nel 1961 e nel primo quadrimestre del 1962 ad opera dell'AGIP MINERARIA.

Nell'Italia settentrionale è stato portato a termine, lungo il bordo meridionale della Pianura Padana, lo studio del bacino pliocenico intrappenninico, e ha avuto inizio il rilevamento geologico di dettaglio delle colline del Monferrato.

Nell'Italia peninsulare, oltre all'esecuzione di studi e rilievi geologici di estensione regionale, ha avuto luogo il rilevamento geologico di dettaglio dei permessi Ceprano e

TABELLA 311 a. *Permessi di ricerca e concessioni di coltivazione
del gruppo E.N.I. vigenti (a) al 30 aprile 1962*

	Permessi di ricerca		Concessioni di coltivazione	
	numero (b)	ettari	numero	ettari
Piemonte	—	8.744	—	—
Lombardia	1	21.316	—	—
Emilia-Romagna	7	178.538	—	—
Marche	1	27.410	2	1.164
Lazio	3	98.255	—	—
Abruzzo e Molise	5	132.301	10	20.138
Campania	4	148.079	—	—
Puglia	6	212.422	—	—
Basilicata	7	149.365	10	26.218
Calabria	2	100.040	—	—
Sicilia (c)	18	492.217	5	12.931
TOTALI	54	1.568.687	27	60.451

(a) sono compresi, oltre a quelli vigenti alla data indicata, i permessi e le concessioni scaduti per i quali sono in corso le domande di rinnovo o di proroga;

(b) i permessi e le concessioni, la cui superficie ricade in due regioni, sono attribuiti, come unità mineraria, a quella regione nella quale ricade la parte maggiore. L'area è invece attribuita a ciascuna regione per la parte in essa ricadenti.

(c) permessi e concessioni accordati dalla Regione ai sensi della legge regionale 20 marzo 1950, n. 30.

Fonte: *Ministero dell'Industria e del Commercio* — Direzione Generale delle Miniere — Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi.

Frosinone nel Lazio. È stato inoltre effettuato il rilevamento geologico del permesso Appignano (Marche e Abruzzo) e del permesso S. Arcangelo (Basilicata). Il rilevamento geologico è stato condotto a termine nei permessi Casalbore (Campania e Puglia), Contursi (Campania e Basilicata) e Lavello (Puglia e Basilicata).

In Sicilia, studi tettonici e stratigrafici di carattere generale sono stati eseguiti nella zona di Gagliano (Enna).

Rilievi geofisici. - L'attività di prospezione geofisica è stata svolta nel 1961 da 11 squadre, che hanno operato nelle varie zone del territorio nazionale per il numero di mesi squadra risultante dalla tabella b.

TABELLA 311 b. *Attività geofisica svolta dal gruppo E.N.I.
in Italia: 1961
(mesi squadra)*

Zona di esclusiva	Gravimetria	Sismica		Totale
		in terra	in mare	
Italia continentale	7,30	28,26	0,25	28,51
Sicilia	4,70	38,24	1,75	47,29
	4,70	21,00	—	25,70
IN TOTALE	12,00	87,50	2,00	101,50

Nel primo quadrimestre del 1962 sono stati eseguiti in Italia 21,87 mesi squadra di rilievi sismici e 4 di rilievi gravimetrici, per un totale di 25,87 mesi squadra di attività geofisica.

Ricerche di laboratorio. - Presso i laboratori dell'AGIP MINERARIA sono proseguite le ricerche interessanti i diversi settori dell'attività aziendale. In particolare, sono stati sperimentati nuovi tipi di fanghi e di cementi leggeri e sono continuate le esperienze di termodinamica e dinamica dei fluidi connesse con il recupero degli idrocarburi dai giacimenti. Notevole impulso hanno avuto gli studi relativi alle metodologie di stimolazione della produzione, di indagine geochimica, di ricerca sedimentologica e di controllo dei fenomeni di corrosione.

Nel 1961 sono stati allestiti laboratori per il controllo della produzione petrolifera nel Golfo Persico e in Argentina.

Perforazioni. - Nel 1961 sono state eseguite in Italia, ad opera di società del Gruppo, perforazioni esplorative e di coltivazione per complessivi 308.789 metri; nello stesso periodo i pozzi ultimati sono stati 145 (tabella c).

Il numero complessivo dei metri perforati è leggermente diminuito (nel 1960 erano stati perforati 320.349 m). Ciò non deriva da una riduzione dell'attività svolta in questo settore: infatti le giornate impianto effettuate nel 1961 sono state complessivamente 10.150, contro 9.899 nel 1960. La minor resa in termini di metri perforati è dovuta al fatto che nel 1961 gli impianti sono stati impegnati in misura notevolmente maggiore dell'anno precedente nella perforazione di pozzi esplorativi, i quali — come è noto — comportano tempi di avanzamento molto più lenti dei pozzi di coltivazione. Inoltre, un altro fattore ha influito nella determinazione del fenomeno accennato: l'aumento della profondità media dei pozzi, soprattutto nell'Italia centro-meridionale (da 1.598 a 1.943 m) ed in Sicilia (da 3.028 a 3.183 m).

Nel primo quadrimestre del 1962 le perforazioni eseguite in Italia da società del Gruppo sono ammontate complessivamente a 97.284 m, di cui 55.421 m. per l'esplorazione e 41.863 m. per la coltivazione.

TABELLA 311 c. *Attività di perforazione nei permessi e nelle concessioni del gruppo E.N.I. in Italia: 1961*

	Per esplorazione	%	Per coltivazione	%	Totali	%
<i>Metri perforati</i>						
Zona Italia settentrionale	82.631,5	49,7	27.187,5	19,1	109.819,0	35,6
Zona Italia centro-meridionale	54.269,8	32,6	45.325,7	31,8	99.595,5	32,2
Zona Sicilia	29.404,7	17,7	69.970,0	49,1	99.374,7	32,2
IN TOTALE	166.306,0	100,0	142.483,2	100,0	308.789,2	100,0
<i>Pozzi ultimati</i>						
Zona Italia settentrionale	34		26		60	
Zona Italia centro-meridionale	24		31		55	
Zona Sicilia	8		22		30	
IN TOTALE	66		79		145	
Pozzi in corso di lavorazione alla fine dell'anno	17		5		22	

Ritrovamenti. - Nuovi ritrovamenti di idrocarburi si sono avuti nel corso del 1961 sia nell'Italia continentale e peninsulare, sia in Sicilia.

Nel Settentrione, giacimenti di gas naturale di modesta entità sono stati individuati a Cusano Milanino (Milano), Collecchio (Parma) e Orzinuovi (Brescia). Nel mare Adriatico è stato ultimato nella fascia antistante Cesenatico un sondaggio esplorativo che ha permesso di individuare un modesto livello produttivo di gas.

Nell'Italia peninsulare due nuove scoperte di gas naturale, la cui importanza appare assai modesta, si sono avute in Basilicata.

In Sicilia, nuove favorevoli prospettive sono state aperte dai due sondaggi esplorativi eseguiti nel permesso Gagliano a circa dieci chilometri dal giacimento scoperto nel 1960.

Nel complesso, su 66 pozzi esplorativi perforati nel territorio nazionale durante lo scorso anno, 9 sono risultati produttivi di gas e i rimanenti sterili.

Programmi e prospettive. - Nella zona di esclusiva E.N.I. della Valle Padana, la ricerca verrà proseguita sui temi più interessanti. Ulteriori esplorazioni verranno effettuate anche nella zona del mare Adriatico in cui la perforazione di due pozzi sottomarini ha già dato risultati incoraggianti.

Il giacimento di Ravenna Mare, scoperto nel 1960, verrà delimitato con altre perforazioni *off-shore* eseguite con la piattaforma galleggiante *Serpente Solitario*, attualmente in costruzione.

Nel resto dell'Italia settentrionale, la ricerca verrà continuata nei permessi appenninici, mentre non proseguirà in quelli a nord della zona di esclusiva, dove i risultati finora ottenuti sono stati minerariamente negativi.

Nell'Italia centro-meridionale, l'attività mineraria verrà continuata con intensità, compatibilmente con le restrizioni derivanti dalle vigenti disposizioni di legge e dalla limitata estensione dei permessi.

Nelle Marche, i risultati negativi dell'intensa ricerca condotta nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro hanno indotto l'AGIP MINERARIA a rinunciare ai permessi situati in tali zone; nel nuovo permesso acquisito in provincia di Ascoli Piceno verrà svolto un programma di esplorazione geologica e geofisica.

In Sicilia l'attività di ricerca continuerà ad essere sviluppata soprattutto nella parte orientale dell'Isola, che, come anche i più recenti studi hanno confermato, comprende le zone di maggiore interesse minerario.

312. - ATTIVITA DI RICERCA ALL'ESTERO. — *Aree di ricerca, concessioni, accordi.* - Il 14 novembre 1961 è stato firmato al Cairo un accordo preliminare per l'assegnazione alla COPE di aree di ricerca poste nelle regioni del Delta del Nilo e di Khaliq el-Zeit aventi una estensione, rispettivamente, di circa 26.000 e 2.000 kmq. L'accordo prevede che la ricerca venga condotta dalla IEOC e che, in caso di ritrovamento di idrocarburi in quantità commercialmente sfruttabile, la COPE subentri alla IEOC nell'attività di produzione, rimborsando a quest'ultima, in base a criteri fissati in precedenza, le spese sostenute nella fase della ricerca.

Il 28 febbraio 1962 il Governo federale della Nigeria decideva di assegnare all'AGIP MINERARIA o a società del suo gruppo un'area di ricerca di circa 5.200 kmq. di superficie situata nella zona del Delta del Niger. Il 21 marzo successivo è stato siglato a Roma uno schema di accordo che attribuisce al Governo federale nigeriano la facoltà, in caso di rinvenimento di idrocarburi in quantità commerciale, di esercitare il diritto di opzio-

TABELLA 312 a. Aree di ricerca e di coltivazione all'estero:
31 dicembre 1961

Paesi	Società titolari	Chilometri quadrati		
		in terra	in mare	totali
Iran	SIRIP	15.730	6.860	22.590
Libia	CORI	29.997	—	29.997
Marocco	SOMIP	36.300	4.865	41.165
R.A.U.	COPE	511	1.226	1.737
Somalia	MINERARIA SOMALA	44.509	10.750	55.259
Sudan	AGIP MINERARIA (SUDAN)	4.428	4.117	8.545
Tunisia	SITEP	13.976	760	14.736
	IN TOTALE	145.451	28.578	174.029

ne sul 30% del capitale della società concessionaria, la NIGERIAN AGIP OIL COMPANY LTD. L'accordo prevede l'addestramento di tecnici nigeriani in Italia, da parte delle società del gruppo E.N.I.

Con il Governo della Repubblica Somala è stata stipulata, nel settembre del 1961, una nuova convenzione che rinnova il permesso di ricerca mineraria su un'area di circa 55.000 kmq. parzialmente estesa in mare.

Complessivamente, le aree di ricerca e di coltivazione assegnate all'estero alle società del gruppo E.N.I. ed alle società formate in compartecipazione tra l'E.N.I. ed organismi pubblici locali avevano, al 31 dicembre 1961, una superficie di 174.029 kmq.

Attività di rilevamento e di perforazione. - Nel 1961 l'AGIP MINERARIA e le sue consociate estere hanno svolto, nei diversi paesi in cui sono titolari di permessi di ricerca, l'attività mineraria risultante dalle tabelle b e c, in cui essa viene raffrontata a quella dell'anno precedente. Le giornate impianto di perforazione sono state, nell'anno, 1.904.

TABELLA 312 b. Attività geologica e geofisica all'estero: 1960 e 1961

(mesi squadra)

Paesi	Geologia		Geofisica	
	1960	1961	1960	1961
Iran	60,0	28,0	6,0	—
Libia	21,5	27,0	29,5	31,5
Marocco	37,0	32,0	24,5	11,5
Somalia	17,0	10,0	12,0	2,0
Sudan	13,0	5,5	18,5	12,0
Tunisia	—	20,0	—	9,0
IN TOTALE	148,5	122,5	90,5	66,0

In *Iran*, nell'area di ricerca del Golfo Persico, le perforazioni sottomarine eseguite dall'AGIP MINERARIA con l'impiego di piattaforme di tipo fisso e mobile, hanno ottenuto risultati positivi: al 30 aprile 1962 erano stati completati tre pozzi di delimitazione (Bahrgan Sar 2, 3 e 4), tutti produttivi a petrolio. Sempre nel Golfo Persico ha avuto inizio nel marzo del 1962 l'esecuzione del sondaggio esplorativo Tanb 1.

Nell'area di ricerca dello Zagros, mentre è proseguito il rilievo geologico di dettaglio di alcune strutture, è stato completato, con esito negativo, il pozzo esplorativo Sequtah 1 D. Il sondaggio ha raggiunto la profondità di 3.683 m.

Nell'area di ricerca del Mekran, conclusa l'attività geologica, è stata fissata l'ubicazione di un primo pozzo esplorativo.

In *Libia*, nel corso del 1961 è stato completato il rilievo geologico delle concessioni della CORI ed è proseguita intensamente l'attività sismica. Nel mese di maggio ha avuto inizio la perforazione di un pozzo stratigrafico-esplorativo nella parte nord-occidentale della concessione. Il sondaggio (A 1/82) è terminato, con esito minerariamente negativo, alla profondità di 2.588 m.

TABELLA 312 c. *Metri perforati per esplorazione e coltivazione all'estero: 1960 e 1961*

Paesi	Per esplorazione		Per coltivazione		Totali	
	1960	1961	1960	1961	1960	1961
Iran	5.043	1.593	2.132	6.049	7.175	7.642
Libia	—	5.627	—	—	—	5.627
Marocco	5.361	4.980	—	—	5.361	4.980
RAU (a)	9.587	5.675	37.809	41.622	47.396	47.297
Somalia	2.726	—	—	—	2.726	—
Sudan	—	4.135	—	—	—	4.135

(a) attività svolta dalla COPE.

Nella parte sud-occidentale della concessione il pozzo stratigrafico-esplorativo B 1/82, iniziato nel settembre del 1961, ha incontrato, nel febbraio del 1962, un livello mineralizzato a petrolio. Per poter valutare l'importanza del ritrovamento sarà necessario effettuare ulteriori sondaggi ed accertamenti. Un secondo pozzo esplorativo è stato localizzato a 6 km. dal pozzo B 1/82.

In *Marocco*, le squadre dell'AGIP MINERARIA hanno portato a termine i rilievi geologici dei permessi della consociata SOMIP.

Nel bacino costiero e nelle zone di Foum el-Hassan e di Tindouf è proseguito il rilievo sismico.

Nel permesso Tarfaya è stata ultimata, con esito negativo, la perforazione dei pozzi stratigrafico esplorativi Oum Douh 1, Puerto Cansado 1 ed El Amra 1, giunti rispettivamente alla profondità di 4.267 m. 4.091 m. e 2.574 m.

Nel permesso Foum el-Hassan è stato eseguito, sempre con esito minerariamente negativo, il sondaggio esplorativo Foum el-Hassan 1, ultimato alla profondità di 1.777 m.

Nella *Repubblica Araba Unita* la società COPE ha continuato l'attività di esplora-

zione e coltivazione nei suoi permessi del Sinai, effettuando perforazioni per complessivi 47.300 m.

Nel 1962 ha avuto inizio lo sviluppo del giacimento petrolifero scoperto l'anno precedente nel Golfo di Suez nella zona antistante il campo di Belayim. Tale giacimento *off-shore*, denominato Belayim Mare, pur non essendo ancora completamente delimitato, appare sin d'ora di notevoli dimensioni. Al 30 aprile erano stati completati i pozzi Belayim Marine M1 e 113-M1 ed era in corso di perforazione il pozzo 113-M2. I primi due pozzi sono risultati mineralizzati con notevoli capacità produttive.

In *Somalia*, la società MINERARIA SOMALIA ha portato a termine, nella area del permesso in terraferma, il rilievo geologico e quello gravimetrico.

In *Sudan* è stato completato, nei permessi dell'AGIP MINERARIA (SUDAN) LTD, il rilievo geologico ed è proseguito, nelle aree in terraferma dei permessi stessi, il rilievo sismico.

Nel giugno del 1961 ha avuto inizio l'attività di perforazione: una sonda è stata dapprima impiegata nell'esecuzione del pozzo Durwara 1 e, successivamente, nell'esplorazione della situazione strutturale di Maghersum: entrambi i sondaggi hanno avuto esito negativo. Un terzo pozzo esplorativo (Dungunab 1) è in corso di perforazione.

In *Tunisia* sono state effettuate, nei cinque permessi di ricerca della SITEP, indagini geologiche preliminari e serie stratigrafiche regionali.

Rilievi sismici di prima esplorazione sono stati effettuati nei permessi Matmata e Zarzis; in quest'ultimo è cominciato, nel gennaio del 1962, anche il rilievo gravimetrico.

Programmi e prospettive. - Per il prossimo esercizio è previsto l'ulteriore sviluppo dell'attività mineraria in tutte le aree di ricerca all'estero.

In *Iran*, verrà proseguita nel Golfo Persico l'attività di coltivazione del giacimento di Bahrgan Sar e saranno eseguiti pozzi esplorativi sulla struttura di Tanb Sar. Nell'area di ricerca dello Zagros verranno effettuati rilievi geologici di completamento e di controllo, i cui risultati indirizzeranno l'attività futura. Nel Mekran sarà perforato il pozzo stratigrafico-esplorativo Karati 1.

In *Libia*, la CORI continuerà per tutto il 1962 il rilievo sismico ed eseguirà la perforazione di alcuni nuovi pozzi esplorativi.

In *Marocco* è prevista, in relazione alle possibilità esistenti, l'ultimazione dei rilievi sismici.

Subordinatamente ai risultati dei rilievi e degli studi in corso, potranno essere effettuati nuovi sondaggi esplorativi oltre a quello di Chebeika 1, localizzato verso la fine del 1961, ed attualmente in fase di avanzata perforazione.

Nella *Repubblica Araba Unita*, la COPE ha in programma di incrementare la produzione annuale dei suoi giacimenti anche attraverso operazioni di recupero secondario del petrolio greggio. Verrà inoltre ripresa l'esecuzione dei rilievi sismici in mare, in previsione di nuove perforazioni esplorative.

In *Somalia* è prevista, per il 1962, la ripresa del rilievo sismico in alcune zone della fascia costiera, allo scopo di acquisire elementi per l'eventuale esecuzione di uno o più pozzi esplorativi.

In *Sudan*, verrà completato il rilievo sismico in terraferma, mentre continuerà l'attività di perforazione.

In *Tunisia*, oltre alla esecuzione di un rilievo gravimetrico e alla continuazione dei rilievi geologici e sismici, è previsto l'inizio delle perforazioni esplorative entro la fine del 1962.

313. - ATTIVITÀ DI SVILUPPO DEI GIACIMENTI E PRODUZIONI. — Nel 1961 le perforazioni di sviluppo hanno dato ovunque favorevoli risultati.

In Abruzzo, dove è proseguita la coltivazione dei giacimenti gassiferi di S. Salvo, Furci e Cupello in provincia di Chieti, su 12 pozzi completati alla fine del 1961, 11 sono risultati produttivi.

In Basilicata, dei 14 pozzi completati al 31 dicembre 1961 nel campo di Pisticci (Matera), 6 sono risultati produttivi a petrolio e 7 produttivi a gas.

In Sicilia, l'attività di sviluppo dei giacimenti è continuata regolarmente nel 1961 sia nel campo di Gagliano, dove alla fine del 1961 risultavano completati 3 pozzi tutti produttivi, sia nel campo di Gela, dove dei 18 pozzi completati nel corso dell'anno, 16 sono risultati produttivi.

Nei primi quattro mesi del 1962 sono stati completati nel campo di S. Salvo-Cupello, 8 pozzi tutti produttivi a gas; nel campo di Pisticci, 3 pozzi, di cui 2 risultati produttivi a gas (per il terzo sono in corso gli accertamenti); nel campo di Gagliano, 3 pozzi produttivi a gas e gasolina; nel campo di Gela, 3 pozzi produttivi a petrolio.

In Italia le aziende del gruppo E.N.I. hanno complessivamente prodotto, nel 1961, 6.667,9 milioni di mc di gas metano (tabella a), corrispondenti al 97,2 % della produzione nazionale.

TABELLA 313 a. Produzione di idrocarburi in Italia: 1926-1961

	Idrocarburi liquidi e liquefacibili (tonnellate)			Metano (migliaia di metri cubi)		
	Aziende E.N.I.	altre aziende	totali	Aziende E.N.I.	altre aziende	totali
Media 1926-1930	—	6.243	6.243	—	6.776	6.776
Media 1931-1935	2.275	18.909	21.184	—	13.224	13.224
Media 1936-1940	1.253	12.125	13.378	3.683	14.982	18.665
Media 1941-1945	2.506	8.065	10.571	14.391	34.205	48.596
1946	2.691	8.528	11.219	12.597	51.451	64.048
1947	2.911	7.933	10.844	19.641	73.861	93.502
1948	2.551	7.131	9.682	28.118	88.994	117.112
1949	3.630	6.375	10.005	106.581	142.851	249.432
1950	5.079	4.904	9.983	305.699	203.929	509.628
1951	17.075	4.367	21.442	723.583	242.689	966.272
1952	85.617	4.575	90.192	1.171.114	256.188	1.427.302
1953	132.057	3.801	135.858	2.006.822	272.856	2.279.678
1954	123.820	5.997	129.817	2.700.400	266.869	2.967.269
1955	114.851	145.509	260.360	3.343.273	283.970	3.627.243
1956	134.828	496.319	631.147	4.158.736	306.539	4.465.275
1957	216.706	1.110.552	1.327.258	4.684.683	302.391	4.987.074
1958	344.260	1.255.025	1.599.285	4.821.712	353.958	5.175.670
1959	363.380	1.391.959	1.755.339	5.759.331	358.218	6.117.549
1960	671.111	1.385.962	2.057.073	6.167.888	279.336	6.447.224
1961	556.698	1.472.080	2.028.778	6.667.981	194.729	6.862.710

Nota. - I dati della produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili negli anni 1958-1961, pubblicati dal Ministero dell'Industria e Commercio, differiscono leggermente da quelli di fonte aziendale in conseguenza del diverso criterio di rilevazione.

Rispetto all'anno precedente, la produzione del Gruppo è aumentata di 500,1 milioni di mc, con un incremento dell'8,1 %.

Nei primi quattro mesi del 1962 la produzione di metano delle aziende E.N.I. è stata di 2.435.083.864 mc.

La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili del gruppo E.N.I. in Italia è ammontata, nel 1961, a 558.177 t.

La diminuzione registratasi (115.000 t) rispetto all'anno precedente è dovuta alla minore estrazione dal campo di Gela, la cui produzione raggiungerà il pieno ritmo con l'entrata in esercizio del complesso petrolchimico dell'ANIC GELA.

In *Iran* l'AGIP MINERARIA ha prodotto nel 1961, dal giacimento di Bahrgan Sar nel Golfo Persico, 168.493 t di petrolio. Tale produzione ha avuto carattere sperimentale, essendo volta ad accertare la consistenza e la producibilità del giacimento. In base ai dati tecnici ed economici emersi, la SIRIP, la società italo-iraniana costituita nel 1957 dalla National Iranian Oil Company (NIOC) e dall'AGIP MINERARIA con partecipazione paritetica, ha riconosciuto nel maggio del 1962 che il giacimento è commercialmente sfruttabile.

Di conseguenza entrano in applicazione le disposizioni dell'accordo che prevedono l'inizio dello sfruttamento del giacimento da parte della SIRIP, che si assume tutte le spese occorrenti per lo sviluppo e la coltivazione, ed il rimborso all'AGIP MINERARIA, da parte della SIRIP, dei costi dalla prima anticipati nella fase di esplorazione. La produzione del giacimento è destinata ad aumentare rapidamente: sono a tal fine in corso lavori per la definitiva sistemazione degli impianti di raccolta, di trasporto e di deposito del petrolio in terraferma.

La decisione della SIRIP dà concreta attuazione alla formula adottata dall'E.N.I. per la ricerca e la produzione degli idrocarburi attraverso società miste cui partecipano sia una azienda del Gruppo sia organismi del paese in cui tale attività si svolge. La formula E.N.I., che ha suscitato tante polemiche per il suo contenuto innovatore rispetto allo schema tradizionale delle concessioni petrolifere, ha oggi una conferma della sua validità.

Nella *Repubblica Araba Unita*, la COPE ha prodotto nel 1961 dai campi del Sinai 2.354.523 t di petrolio a fronte di 1.871.446 t nel 1960. Nei primi quattro mesi del corrente anno la produzione è stata di 973.558 t, contro le 702.089 t estratte nel periodo corrispondente del 1961.

314. - IMPIANTI ED ATTREZZATURE. — Al 30 aprile 1962 il parco sonde del gruppo E.N.I. comprendeva 62 unità, di cui:

4	impianti per profondità fino a 6.500 metri	
1	impianto » » » » 5.000 »	
14	impianti » » » » 4.500 »	
2	» » » » 4.000 »	
4	» » » » 3.500 »	
2	» » » » 3.000 »	
17	» » » » 2.500 »	
6	» » » » 1.500 »	
12	» » » » 1.000 »	

Alla stessa data, la società COPE disponeva in Egitto di 9 sonde. Il Gruppo disponeva inoltre delle seguenti attrezzature per perforazioni in mare:

2 piattaforme mobili autosufficienti e autosollevabili (il *Gatto Selvatico* e il *Perro Negro*) fabbricate dal NUOVO PIGNONE;

1 piattaforma mobile autosollevabile (lo *Scarabeo*) con nave appoggio (la *Saipem*);

2 piattaforme fisse ubicate rispettivamente nel Golfo di Gela e nel Golfo Persico.

Una nuova piattaforma mobile autosufficiente (il *Serpente Solitario*), simile alle prime due ma idonea ad operare anche a maggiore profondità, viene costruita a Ravenna dal NUOVO PIGNONE e dalla SAIPEM.

Nel corso del 1961 sono stati eseguiti lavori per potenziare o ampliare, in alcuni campi gassiferi e petroliferi, le installazioni per la produzione.

Nell'Italia settentrionale sono stati completati gli impianti di trattamento e di raccolta del gas nel campo di Brugherio e sono stati ampliati gli impianti di trattamento nel campo di Minerbio.

Nel campo di Ripalta è entrata in esercizio una stazione di spinta che, elevando la pressione di immissione del gas nei metanodotti, ha aumentato la erogazione del campo stesso.

Nell'Italia centro-meridionale è stata portata a termine la costruzione della rete di raccolta del gas dei giacimenti di Ferrandina e Grottole, avente uno sviluppo complessivo di 50 km.

In Sicilia è entrata in esercizio, nel dicembre scorso, la centrale di Mazara del Vallo che raccoglie il gas del locale giacimento e di quello di Lippone.

A Gela, per il trasporto del greggio dai pozzi ai centri di raccolta, sono stati costruiti oleodotti per una lunghezza di 25 km in terraferma e di 2 km in mare.

32. - Trasporto degli idrocarburi

321. - METANODOTTI E RETI DI DISTRIBUZIONE URBANA. — *Reti di trasporto.*
- Alla fine del 1961 la lunghezza complessiva dei metanodotti del gruppo E.N.I. in Italia era di 4.557 km, a fronte dei 4.382 km alla corrispondente data del 1960.

La SNAM ha effettuato durante l'anno importanti lavori per il completamento e l'ampliamento della sua rete di metanodotti in territorio nazionale.

Nell'Italia settentrionale sono entrati in esercizio, nel 1961, i metanodotti Sabbioncello-Donada, di 39 km, e Cremona-Sergnano di 50 km, nonché il collegamento di Sabbioncello con il metanodotto Alfonsine-Veneto. Al 30 aprile 1962 erano in costruzione i metanodotti Rivolta-Brugherio di 21 km, Brugherio-Muggiò di 13 km e Bologna-San Giorgio di Piano di 15 km, oltre alla variante Muzza-Rogoredo e ad altre opere minori. Alla stessa data erano pressochè ultimate le centrali di spinta di Cremona e di Bologna, aventi potenze installate iniziali di 15.000 e di 11.500 HP, elevabili rispettivamente a 27.000 e a 21.000 HP.

Nel 1961 il sistema centralizzato di telemisure è entrato in funzione anche nella parte sud-orientale della rete della Pianura Padana.

Nell'Italia centro-meridionale sono cominciati i lavori per la costruzione del metanodotto dorsale lucano-pugliese da Ferrandina a Bitetto con derivazioni per Bari e Monopoli. L'intero sistema avrà una lunghezza complessiva di 126 km. Al 30 aprile 1962 era in fase di progettazione il metanodotto dorsale abruzzese-laziale da Vasto a Rieti, con derivazioni per Terni e Roma, che si svilupperà per circa 300 km.

In Sicilia è entrato in esercizio il metanodotto Lippone-Marsala di 21 km.

Anche l'AZIENDA METANODOTTI PADANI ha eseguito nel corso del 1961 lavori di ampliamento e di sistemazione delle sue reti. Il metanodotto Mestre-Treviso, di 33 km, è stato completato. Il metanodotto Donada-Marghera, che era rimasto privo delle fonti di approvvigionamento a causa della sospensione della produzione metanifera del Polesine e del Ferrarese, è stato riattivato grazie alla costruzione di un nuovo metanodotto di collegamento fra Donada e il giacimento gassifero di Sabbioncello.

Reti di distribuzione urbana. - Nel 1961 la METANO CITTÀ ha sviluppato ulteriormente le sue reti di distribuzione e ha ultimato la costruzione dell'impianto di Zola

Predosa, portando così a 21 il numero degli impianti a metano da essa gestiti direttamente. A seguito dell'incorporazione dell'AGIPGAS BAVENO-STRESA nella METANO CITTÀ, avvenuta nel dicembre del 1961, gli impianti della Società per la distribuzione di propano o di miscela propano-aria sono saliti a 5.

TABELLA 321 a. *Metanodotti e reti di distribuzione urbana del gruppo E.N.I. alla fine del 1960 e del 1961*

	Chilometri di tubazioni in esercizio		Variazioni percentuali (1960-1961)
	al 31 dicembre 1960	al 31 dicembre 1961	
Reti di trasporto:			
SNAM	3.743	3.883	+3,7
AZIENDA METANODOTTI PADANI	635	670	+5,5
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	4	4	—
TOTALI	4.382	4.557	+4,0
Reti di distribuzione:			
<i>di metano</i>			
METANO CITTÀ e consociate (a)	921	1.008	+9,4
SOCIETÀ ITALIANA METANO	223	234	+4,9
<i>di miscela propano-aria o di propano puro</i>			
METANO CITTÀ	164	178	+8,5
TOTALI	1.308	1.420	+8,6
IN COMPLESSO	5.690	5.977	+5,0

(a) esercizi delle società Metano Arcore, Metano Borgomanero, Metano Casalpusterlengo, Metano S. Angelo Lodigiano, Metano Correggio.

La SOCIETÀ ITALIANA METANO ha ampliato le sue reti di distribuzione di Abano Terme, Battaglia Terme, Chioggia, Dolo e Montegrotto Terme. Nei primi mesi del 1962 la gestione di tali impianti è stata assunta dalla METANO CITTÀ.

Come risulta dalla tabella a, la lunghezza complessiva delle reti in esercizio per la distribuzione urbana del metano, del propano e dell'aria propanata è passata da 1.308 km alla fine del 1960 a 1.420 km al 31 dicembre 1961, con un incremento dell'8,6 %.

Il numero degli utenti allacciati alle reti di distribuzione urbana di metano, propano e aria propanata appartenenti a società del gruppo E.N.I., che alla fine del 1960 era di 50.251, è salito, al 31 dicembre 1961, a 57.025. Il totale nazionale degli utenti che nel 1961 hanno impiegato metano puro o miscelato con gas di officina ammonta a 2.336.000 e costituisce il 73,1 % dei 3.195.000 utenti delle reti urbane di gas.

Esercizio delle reti. - La formazione e la destinazione della disponibilità di metano da parte delle società del Gruppo nel corso del 1961, è posta in evidenza dalla tabella b.

Il totale disponibile, ammontante a 6.717,6 milioni di mc, è stato fornito per il 99,3 per cento dalla produzione dell'AGIP MINERARIA, e delle sue consociate e per il residuo 0,7

TABELLA 321 *b. Formazione e destinazione della disponibilità di metano
da parte delle società del gruppo E.N.I.: 1961*

(metri cubi)

FORMAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ		
<i>Produzione del Gruppo:</i>		
AGIP MINERARIA	6.662.421.563	
RAVENNATE METANO (a)	1.585.679	
AZIENDA METANODOTTI PADANI (a)	835.360	
MINERARIA SICILIA ORIENTALE	323.330	
SAMPOC	1.470.396	
SAMPOR	1.344.979	
	<hr/>	6.667.981.307
<i>Acquisti dell'AZIENDA METANODOTTI PADANI:</i>		
dai produttori polesani	37.245.380	
dalla SPI	6.967.940	
	<hr/>	44.213.320
<i>Acquisti della SNAM:</i>		
dalla SPI		5.459.999
		<hr/>
DISPONIBILITÀ TOTALE DEL GRUPPO		6.717.654.626
PRIMA DESTINAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ		
Vendite	6.655.191.365	
Consumi interni del Gruppo	43.726.682	
	<hr/>	6.698.918.047
Differenze (b)		18.736.579
		<hr/>
DISPONIBILITÀ TOTALE DEL GRUPPO		6.717.654.626

(a) produzione del campo gassifero di Villadose (Rovigo), coltivato dalla *Ravennate Metano* sino al 30 giugno 1961 e dal 1° luglio dall'*Azienda Metanodotti Padani*.

(b) dovute agli invasi di nuovi metanodotti, alle perdite durante i lavori di riparazione e manutenzione, e agli scarti di misurazione.

per cento è stato acquistato dai produttori polesani e dalla Società Petrolifera Italiana (SPI).

Il divario tra le punte massima e minima di erogazione mensile, tabella c), espresso in percentuale della erogazione mensile media, è ulteriormente diminuito nel 1961, passando dal 37,2 % dell'anno precedente al 35,0 %.

Nel 1961 — si veda la tabella d — la punta massima giornaliera della produzione di gas naturale dell'AGIP MINERARIA nella zona di esclusiva si è avuta nel novembre con 23,7 milioni di mc.; quella minima nell'agosto con 10,4 milioni di mc.

Le vendite di metano puro per uso domestico effettuate dalle reti di distribuzione urbana gestite dalla METANO CITTÀ e sue consociate e dalla SIM, sono passate da 41 milioni 287.623 mc. nel 1960 a 48.263.431 mc. nel 1961, con un incremento del 17%.

Nel 1961, attraverso le reti di distribuzione urbana del propano e dell'aria propanata gestite dalla METANO CITTÀ, sono stati erogati 673.625 kg. di propano, con un incremento del 39,5% rispetto all'anno precedente.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 321 c. *Metano distribuito nel 1961 dalle aziende del gruppo
E.N.I., per settori di consumo (a)*

(metri cubi)

	Usi termici industriali	Trasformazioni chimiche	Usi termoelettrici	Usi civili	Trazione	Totali
Gennaio	358.356.298	101.911.355	19.410.313	157.138.416	9.756.846	646.573.228
Febbraio	313.204.682	90.205.169	21.308.309	103.010.951	9.891.180	537.620.291
Marzo	356.096.246	94.562.485	18.959.546	75.329.253	11.534.677	556.482.207
Aprile	325.027.126	96.354.077	15.970.231	45.012.273	10.308.297	492.672.004
Maggio	346.739.030	97.958.342	24.804.165	42.300.369	11.037.320	522.839.226
Giugno	316.458.342	103.545.472	14.381.291	36.200.667	10.254.277	480.840.049
Luglio	336.474.544	95.216.457	6.033.879	34.338.144	11.003.573	483.066.597
Agosto	291.915.382	99.894.259	23.725.120	31.929.501	10.234.384	457.698.646
Settembre	408.083.595	97.414.393	41.316.167	36.511.922	10.756.627	594.082.704
Ottobre	400.507.556	99.848.148	53.529.937	58.195.591	10.663.532	622.744.764
Novembre	367.145.680	103.379.993	49.398.858	114.021.765	9.623.267	643.569.563
Dicembre	331.080.264	102.763.396	53.220.571	157.045.396	8.910.363	653.019.990
IN COMPLESSO	4.151.088.745	1.183.053.546	342.058.387	891.034.248	123.974.343	6.691.209.269
Media mensile	345.924.062	98.587.795	28.504.866	74.252.854	10.331.195	557.600.772
Campo di variazione in metri cubi	116.168.213	13.340.303	47.496.058	125.208.915	2.624.314	195.321.344
in % della media	33,58	13,53	166,62	168,63	25,40	35,03

(a) esclusi 7.383.847 mc venduti alla Società Idrocarburi Nazionali e 324.931 mc venduti alla Società Petrolifera Italiana.

TABELLA 321 d. *Massimi e minimi, in ciascun mese, della produzione
giornaliera di metano dell'AGIP MINERARIA nella zona di esclusiva:
1958-1961*

(migliaia di metri cubi)

	1958		1959		1960		1961	
	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo
Gennaio	16.637	10.791	19.000	10.600	20.700	13.200	22.030	16.140
Febbraio	16.008	10.913	18.700	13.700	21.220	14.890	20.300	14.970
Marzo	16.066	10.887	16.600	9.100	19.090	11.550	19.760	13.780
Aprile	15.148	7.353	15.850	9.630	18.020	11.150	18.890	10.630
Maggio	12.789	8.036	15.650	9.680	17.250	11.590	18.208	10.649
Giugno	12.111	6.347	14.170	9.180	15.590	10.970	18.180	11.880
Luglio	11.921	7.601	15.050	9.040	15.560	10.020	17.300	11.930
Agosto	13.673	7.094	18.050	10.550	18.700	9.100	19.580	10.370
Settembre	15.445	10.594	19.500	14.150	21.470	14.800	21.844	15.384
Ottobre	15.669	9.844	20.250	15.800	19.600	13.100	22.443	15.792
Novembre	16.891	9.100	19.950	14.540	21.700	13.400	23.730	16.028
Dicembre	18.562	9.106	20.300	13.000	23.025	14.760	23.522	17.740

TABELLA 321 e. Utilizzazione per settori di consumo della produzione nazionale di metano: 1960 e 1961
(migliaia di metri cubi)

Settori di consumo	Distribuito dalle aziende E.N.I.		Distribuito dalle altre aziende		Totali	
	1960	1961	1960	1961	1960	1961
				variazioni %		variazioni %
Usi termici nelle industrie:						
alimentari	291.620	294.634	1.995	390	293.615	295.024
tessili	456.627	440.000	70	76	456.697	440.076
cartarie	225.229	232.185	2.329	196	227.558	232.381
metallurgiche	988.460	990.821	1.409	1.061	989.869	991.882
meccaniche	298.489	317.115	1.621	3.727	300.110	320.842
trasformatrici di minerali non metalliferi	677.788	777.050	1.161	39.689	678.949	816.739
chimiche	953.901	932.162	625	534	954.526	932.696
lavorazione della gomma	101.305	100.492	—	—	101.305	100.492
varie	66.285	66.630	36.180	21.245	102.465	87.875
TOTALE	4.059.704	4.151.089	45.390	66.918	4.105.094	4.218.007
Usi chimici	1.090.465	1.183.054	5	—	1.090.470	1.183.054
Usi termoelettrici (a)	194.457	342.058	10.247	8.660	204.704	350.718
Usi civili	801.986	891.034	17.104	18.588	819.090	909.622
Tradizione	139.785	123.974	74.318	57.020	214.103	180.994
TOTALE GENERALE	6.286.397 (b)	6.691.209 (b)	147.064	151.186	6.433.461	6.842.395
Differenze (c)					13.763	20.315
PRODUZIONE NAZIONALE					6.447.224	6.862.710

(a) non è compresa la maggior parte dei consumi degli autoproduttori di energia elettrica, già inclusi tra quelli termici delle industrie; (b) sono esclusi i quantitativi (7.383.082 mc nel 1960 e 7.708.778 mc nel 1961) venduti alla Società Idrocarburi Nazionali ed alla Società Petroli Italiana, e da queste distribuiti i quali figurano tra i quantitativi distribuiti da «altre aziende»; (c) sono dovute agli invasi di nuovi metanodotti, alle perdite durante i lavori di riparazione e manutenzione ed agli scarti di misurazione.

Fonti: Ministero dell'Industria e del commercio, Direzione Generale delle Miniere - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi; e dati aziendali.

TABELLA 321 f. Gas d'officina e metano distribuiti dalle reti urbane in Italia: 1956-1961

	1956		1957		1958		1959		1960		1961	
	miliardi di calorie	%	miliardi di calorie	%	miliardi di calorie	%	miliardi di calorie	%	miliardi di calorie	%	miliardi di calorie	%
<i>Gas d'officina:</i>												
A) puro	2.020	30,3	1.797	23,4	1.915	21,9	1.879	20,4	1.797	16,8	1.898	16,5
B) miscelato con metano (a)	997	15,0	1.298	16,9	1.152	13,2	1.098	11,9	1.462	13,6	1.294	11,3
TOTALI	3.017	45,3	3.095	40,3	3.067	35,1	2.977	32,3	3.259	30,4	3.192	27,8
<i>Metano:</i>												
C) puro o miscelato con aria	2.120	31,9	2.845	37,0	3.699	42,4	4.148	45,1	5.403	50,3	6.329	55,0
D) miscelato con gas di officina (a)	1.521	22,8	1.749	22,7	1.961	22,5	2.076	22,6	2.069	19,3	1.977	17,2
TOTALI	3.641	54,7	4.594	59,7	5.660	64,9	6.224	67,7	7.472	69,6	8.306	72,2
IN COMPLESSO	6.658	100,0	7.689	100,0	8.727	100,0	9.201	100,0	10.731	100,0	11.498	100,0

(a) le calorie indicate alle voci B) e D) rappresentano, rispettivamente, quelle del gas d'officina e del metano che concorrono a formare la miscela distribuita agli utenti.

Fonti: Associazione Nazionale Industriali Gas - A.N.I.G.; e dati aziendali.

Destinazione del metano distribuito. I quantitativi di metano erogati nel 1961 dalle società del gruppo E.N.I. e da altre aziende ai singoli settori di consumo sono posti in evidenza dalla tabella e.

Nel complesso, sono stati immessi al consumo 6.842.395.000 mc. contro i 6.433.461.000 mc. dell'anno precedente, con un incremento del 6,4%. Le società del gruppo E.N.I. hanno distribuito 6.691.209.000 mc. di metano; le altre aziende 151.186.000 mc.

Il settore di utilizzazione che ha registrato il maggiore aumento di consumo rispetto al 1960 — pur continuando ad assorbire un quantitativo modesto della disponibilità totale di gas — è quello dell'industria termoelettrica (+ 71,3%); seguono gli usi civili (+ 11,1%), gli usi chimici (+ 8,5%) e gli usi termici nelle industrie (+ 2,8%). È invece diminuito l'impiego del metano per l'autotrazione (— 15,5%).

In termini di calorie, il metano erogato per usi civili ha costituito nel 1961 il 72,2% del gas complessivamente distribuito da tutte le reti urbane in Italia (tabella f).

322. - OLEODOTTI. — I lavori per la costruzione dell'Oleodotto dell'Europa Centrale, che partendo da Genova e diramandosi nella Pianura Padana raggiungerà la Svizzera e la Germania meridionale, hanno avuto inizio il 25 giugno 1961 e sono proseguiti attivamente durante lo stesso anno e nei primi quattro mesi del 1962.

Al 30 aprile del corrente anno erano stati posti in opera sui tratti Genova-Ferrara e Ferrara-Gran San Bernardo circa 170 km di tubazioni, ed erano stati eseguiti importanti lavori di sbancamento e di fondazione per il deposito costiero di Genova Fondegà.

Nel tratto svizzero è stata ultimata la posa dell'oleodotto nel Cantone di S. Gallo (50 km), mentre i lavori nel tratto tedesco cominceranno all'inizio del 1963.

323. - FLOTTA CISTERNIERA. — Nel 1961 sono entrate in esercizio le turbocisterne *Agip Bari*, *Agip Livorno* e *Agip Venezia*, aventi ciascuna una portata lorda di circa 49.000 t, ed è stata alienata una nave da 120 tpl per il trasporto di gas liquefatti.

Nel gennaio 1962 sono state poste in alienazione due piccole navi cisterna, aventi una portata lorda rispettivamente di 2.150 t e 1.140 t, e nel mese di febbraio è stata varata una nave per gas liquefatti — l'*Agipgas IV* — da 1.180 tpl (832 t di portata netta riferita a propano).

Al 30 aprile 1962, la flotta in esercizio comprendeva 13 navi cisterna, per complessive 325.000 t di portata lorda e una nave per il trasporto di gas liquefatti da 572 tpl (270 t di portata netta riferita a propano). Alla stessa data era in allestimento la motocisterna *Agipgas IV*; stava per essere varata la motocisterna *Agip Ancona* da 49.200 tpl ed erano in costruzione due altre motocisterne (una da 49.000 ed una da 48.000 tpl). Con l'entrata in servizio di tali navi la flotta cisterniera del Gruppo raggiungerà una portata complessiva lorda di 472.000 t.

Nel 1961 le navi cisterna del Gruppo hanno trasportato 4.169.898 t di petrolio greggio e prodotti petroliferi (3.480.044 t nel 1960), con un prodotto di traffico di 8.831 milioni di t miglio. Nello stesso periodo sono stati inoltre effettuati trasporti di gas liquefatti per 13.251 t (9.373 nel 1960), con un prodotto di traffico di 4,9 milioni di t miglio.

Nelle cifre sopraindicate non sono inclusi i trasporti effettuati per conto di terzi con navi noleggate a tempo.

Con navi di terzi sono state inoltre trasportate, per conto di società del gruppo E.N.I., 2.996.063 t di petrolio greggio e di prodotti petroliferi e 26.886 t di gas di petrolio liquefatti.

TABELLA 323 a. Flotta cisterniera del gruppo E.N.I. al 30 aprile 1962

	Tonnellate di portata lorda	Velocità a pieno carico (nodi)
<i>In esercizio:</i>		
T/c Agip Venezia	48.975	17
T/c Agip Livorno	48.813	17
T/c Agip Bari	48.830	17
T/c Agip Gela	36.173	17
T/c Agip Ravenna	36.149	17
M/c Cassiopea	19.233	14
M/c Cortemaggiore	18.954	15
M/c Alderamine	18.969	15
M/c Andromeda	18.880	14
M/c Sergio Laghi	14.582	13
M/c Canopo	10.500	10
M/c Pianeta	2.704	10
M/c Vittorino Zanibon	2.150	10
M/c Agipgas II	572	9,5
<i>In allestimento</i>		
M/c Agipgas IV	1.180	13,5
<i>Ordinate o in costruzione</i>		
M/c Agip Ancona	49.200	17
M/c Agip Genova	49.200	17
M/c Agip Trieste	48.060	17,2

33. - Lavorazione degli idrocarburi

331. - IMPIANTI. — La capacità di raffinazione del gruppo E.N.I. sta rapidamente crescendo sia, per l'apporto delle nuove raffinerie in costruzione in Italia, sia per l'apporto degli impianti recentemente realizzati o in corso di allestimento all'estero.

In Italia, l'ANIC ha dato inizio nel 1961 alla costruzione della raffineria di S. Nazzaro de' Burgondi (Pavia), che sarà alimentata dall'Oleodotto dell'Europa Centrale ed avrà una capacità netta di trattamento di 4 milioni di t di greggio, oltre al 30% di riserva legale. I lavori edili e la progettazione degli impianti di raffinazione e delle opere accessorie proseguono soddisfacentemente; si prevede che nella prossima estate verranno iniziate le operazioni di montaggio.

Anche gli impianti di raffinazione del complesso petrolchimico dell'ANIC GELA, della capacità annua di lavorazione di 3 milioni di t di greggio, oltre il 30% di riserva legale, sono in avanzata fase di realizzazione.

La IROM ha ultimato, nel 1961, gli impegnativi lavori di potenziamento dei propri impianti che aveva iniziato l'anno precedente: la costruzione del secondo impianto di *reforming* catalitico (*platforming* UOP) da 500 t al giorno; l'installazione di un quarto serbatoio da 28.800 mc sull'Isola dei Petroli; la costruzione di un impianto di desalinazione del greg-

gio; le modifiche agli impianti di distillazione per aumentarne la capacità. Inoltre, ha incominciato i lavori per l'installazione delle attrezzature di consegna dei prodotti finiti.

All'estero, si sono conclusi, alla fine del 1961, i lavori della raffineria della SAMIR di Mohammedia (Marocco), della capacità annua di 1.250.000 t, costruita dal consorzio SNAM PROGETTI-NUOVO PIGNONE-SAIPEM e regolarmente entrata in funzione.

In Tunisia, è stata affidata alla SNAM PROGETTI la progettazione della raffineria di Biserta della STIR, la cui capacità di trattamento sarà di 1 milione di t all'anno di greggio, aumentabili in seguito a 1,5 milioni di t. Le opere civili dell'impianto sono state avviate nei primi mesi del 1962.

Nel Ghana, sono stati ultimati i lavori relativi alle opere civili della raffineria di Tema della consociata GHAIIP (The Ghanaian Italian Petroleum Co. Ltd). Tale raffineria avrà una capacità annua di 1.250.000 t.

In Svizzera, sta per essere ultimato l'impianto di Aigle della società elvetica Raffineries du Rhône, presso la quale il gruppo E.N.I. potrà effettuare la lavorazione di circa 700.000 t di petrolio.

In Germania, è cominciata la costruzione della raffineria di Ingolstadt, che sarà approvvigionata, come la precedente di Aigle, dall'Oleodotto dell'Europa Centrale. Un'altra raffineria verrà costruita nei pressi di Stoccarda. Entrambe avranno una capacità di trattamento di 2.000.000 di t ciascuna, elevabile a 4 milioni di t.

332. - RAFFINAZIONE. — Nel 1961 le raffinerie alle quali è interessato il gruppo E.N.I. hanno lavorato 6.508.200 t di petrolio (tabella a), ottenendo 6.102.800 t di prodotti. Rispetto all'anno precedente, il petrolio lavorato e i prodotti petroliferi ottenuti sono aumentati dello 0,5%.

333. - DEGASOLINAGGIO. — Nel 1961, l'impianto di degasolinaggio della raffineria di Cortemaggiore ha trattato 982.664.233 mc di gas naturale, estraendone 49.246 t di benzina e gas liquefatti. Se a questi prodotti si aggiungono quelli ottenuti nella stessa raffineria dalla lavorazione del petrolio greggio, la produzione complessiva degli impianti di Cortemaggiore sale a 137.336 t.

34. - Distribuzione dei prodotti petroliferi

341. - RETE DI DISTRIBUZIONE STRADALE IN ITALIA. — Nuove stazioni di rifornimento e di servizio sono entrate in attività. Anche i punti di vendita nei centri urbani sono aumentati. L'organizzazione della rete di distribuzione è stata ulteriormente perfezionata.

Ai 18 *motel* in funzione alla data del 31 dicembre 1960 se ne sono aggiunti altri 10 nelle località di Torino-Settimo Torinese, Rende, Gela, Macomer, Bologna, Macerata, Milano, Muccia, Ancora e Firenze. Altri 5 *motel* sono in costruzione.

È continuato anche nel 1961 il servizio di soccorso stradale organizzato dall'AGIP in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, che in sette anni di attività ha totalizzato 27.000 interventi e 880.000 km di percorrenza.

Nel solo 1961 sono stati effettuati circa 6.000 interventi, con una percorrenza di quasi 195.000 km.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 332 a. Produzione delle raffinerie che fanno capo al gruppo E.N.I.: 1961

	IROM Venezia P. Marghera		STANIC Bari		STANIC Livorno		AGIP MINERARIA Cortenaghiore (G)		AGIP MINERARIA Gela		Totale	
	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%	migliaia di t	%
<i>Materia trattata: prima</i>	1.918,8	100,0	2.264,5	100,0	2.183,4	100,0	98,3	100,0	43,2	100,0	6.508,2	100,0
Gas di petrolio liquefatti	41,9	2,2	45,1	2,0	51,4	2,4	6,1	6,2	—	—	144,5	2,2
Benzine	248,5	13,0	304,4	13,4	358,8	16,4	42,3	43,0	—	—	954,0	14,7
Petroli	8,1	0,4	25,3	1,1	38,4	1,8	17,9	18,2	—	—	89,7	1,4
Carburanti per turboreattori	0,1	—	63,2	2,8	1,5	0,1	—	—	—	—	64,8	1,0
Gasoli	315,4	16,4	424,6	18,8	522,5	23,9	—	—	—	—	1.262,5	19,4
Oli combustibili	1.043,3	54,4	1.221,2	53,9	761,2	34,9	10,4	10,6	0,8	1,9	3.036,9	46,7
Lubrificanti	—	—	—	—	111,4	5,1	—	—	—	—	111,4	1,7
Bitumi	78,1	4,0	56,4	2,5	114,2	5,2	—	—	34,1	78,9	282,8	4,3
Paraffine	—	—	—	—	10,0	0,5	—	—	—	—	10,0	0,2
Altri prodotti e semilavorati	65,3	3,4	37,8	1,7	25,3	1,1	11,3	11,5	6,5	15,0	146,2	2,2
TOTALE PRODOTTI	1.800,7	93,8	2.178,0	96,2	1.994,7	91,4	88,0	89,5	41,4	95,8	6.102,8	93,8
<i>Consumi e perdite</i>	118,1	6,2	86,5	3,8	188,7	8,6	10,3	10,5	1,8	4,2	405,4	6,2

(a) produzione del solo impianto di cracking catalitico, esclusi i prodotti ottenuti dall'impianto di degasolinaggio (si veda il punto 333).
Fonte: dati aziendali.

342. - VENDITE. — *Carburanti.* - Rispetto all'anno precedente, le vendite complessive di benzina dell'AGIP sul mercato nazionale sono aumentate del 30,4% e cioè in misura decisamente superiore all'aumento dei consumi di benzina in Italia (23,3%). Le vendite di supercarburante hanno registrato un incremento del 55,2% e quelle di benzina normale del 21,7%.

Anche le vendite di gasolio per autotrazione hanno segnato un aumento (16,2%) sensibilmente maggiore di quello nazionale, che è stato del 12,2%.

L'AGIP ha pertanto ulteriormente migliorato la sua posizione sul mercato italiano, ove, nella graduatoria delle società distributrici di prodotti petroliferi, occupa ormai da tempo il primo posto.

Olio combustibile. Nel 1961, le vendite di olio combustibile hanno registrato in complesso un incremento del 19,7% (consumi nazionali: + 20,4%). Nel settore dei bunkering internazionali si è registrato un aumento del 24,1%.

Gas di petrolio liquefatti. Le vendite di *Agipgas* per uso domestico sono aumentate del 7,1%, contro un aumento medio nazionale dei consumi di gas di petrolio liquefatti del 6,6%.

Lubrificanti. Le vendite di lubrificanti nel 1961 hanno segnato un incremento del 30,9% (consumi italiani: + 17,1%). I progressi di maggior rilievo sono stati conseguiti nelle vendite di lubrificanti per auto. Ma anche negli altri settori di impiego i risultati ottenuti hanno largamente superato quelli degli anni precedenti.

Bitumi ed emulsioni bituminose. Le vendite non hanno registrato variazioni di rilievo rispetto al 1960.

La società IDROBITUME ZABBAN, con le produzioni ottenute nei suoi stabilimenti, ha potuto soddisfare anche nel 1961 le esigenze del mercato.

343. - ESPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI. — Durante il 1961 le esportazioni di prodotti petroliferi effettuate dall'AGIP sono complessivamente aumentate rispetto all'anno precedente. I principali destinatari sono stati: l'Austria, la Germania, la Grecia, l'Olanda, la Polonia, la Svizzera e alcuni paesi dell'Africa.

344. - RETI DI DISTRIBUZIONE ALL'ESTERO. — Nel quadro del programma di sviluppo dell'attività di distribuzione dei prodotti petroliferi all'estero, nuove società controllate dall'AGIP sono sorte in diversi paesi; sono proseguite altresì le costruzioni di nuovi impianti in quei paesi in cui già operavano società distributrici di prodotti petroliferi consociate dell'AGIP.

Nel 1961 sono state costituite le società AGIP (LIBERIA) CORP. con sede a Monrovia, AGIP (TOGO) S.A. con sede a Lomè, AGIP (COTE D'IVOIRE) S.A. con sede a Abidjan AGIP (NIGERIA) LTD. con sede a Lagos, AGIP (DAHOMY) S.A. con sede a Cotonou, AGIP (CAMEROUN) S.A. con sede a Douala, AGIP (DJIBOUTI) S.A. con sede a Gibuti.

L'AGIP A.G. (Austria) ha continuato l'attività per realizzare in Austria una rete di impianti per la distribuzione stradale dei carburanti. Sono già funzionanti alcuni punti di vendita e stazioni di servizio. La Società sta altresì sviluppando la distribuzione dei gas di petrolio liquefatti, iniziata nella seconda metà del 1960.

L'AGIP S.A. (Svizzera) sta costruendo nuovi impianti per la distribuzione stradale dei carburanti, che verranno ad aggiungersi a quelli già esistenti. Nel Canton Ticino, la distribuzione dell'*Agipgas* è in fase di continua espansione.

L'AGIP A.G. (Germania occidentale) ha continuato a sviluppare la sua rete di distribuzione stradale dei carburanti.

L'AGIP LTD. (Gran Bretagna) ha iniziato verso la fine del 1961 l'attività intesa a ricercare ed acquisire posizioni idonee alla installazione degli impianti stradali.

L'AGIP (SOMALIA) S.P.A. ha allo studio l'estensione della rete di distribuzione al territorio dell'ex Somalia inglese. Nel 1961, le vendite della Società hanno registrato un soddisfacente incremento.

L'AGIP (SUDAN) LTD., l'AGIP CASABLANCA e l'AGIP TUNIS hanno dato inizio alla loro rispettiva attività commerciale nel primo semestre del 1961. Le reti di distribuzione stradale in questi paesi sono in via di sviluppo.

L'AGIP LTD., di Nairobi, è stata impegnata nella costruzione di impianti di distribuzione nel Kenia, nel Tanganika e nell'Uganda. Si prevede che l'attività commerciale possa avere inizio entro il 1962.

I primi impianti di distribuzione dell'AGIP GHANA cominceranno a funzionare nella seconda metà dell'anno in corso.

L'ASSEIL — alla quale il gruppo E.N.I. è interessato attraverso la sua partecipazione alla PETROLIBIA — ha continuato a sviluppare la sua attività: notevoli sono stati gli aumenti delle vendite dei carburanti, degli oli combustibili, dei gas liquefatti e specialmente dei bitumi.

L'AGIP ARGENTINA ha ultimato nel 1961 la costruzione di due stabilimenti per l'imbottigliamento dei gas di petrolio liquefatti; uno di essi è già entrato in funzione. La Società ha inoltre ampliato la rete dei concessionari di vendita dell'Agipgas, cosicché ha potuto sensibilmente aumentare le vendite del prodotto.

Le società OLYMPIAGAS e GAZ ORIENT, che operano rispettivamente in Grecia e nel Libano nel mercato dei gas liquefatti, hanno continuato a svolgere regolarmente la loro attività, incrementando le vendite di Agipgas.

In Etiopia l'AGIP ha ulteriormente ampliata, estendendola a tutto il paese, la rete di distribuzione dei carburanti.

35. - Industria chimica

351. - IMPIANTI. — Al 30 aprile 1962 il montaggio dell'impianto per la produzione di gomme al nerofumo nello stabilimento di Ravenna era stato ultimato. L'impianto entrerà in funzione verso la metà dell'anno.

Sempre presso lo stabilimento di Ravenna, è proseguita la costruzione dell'impianto per la produzione dei polimeri speciali ed è cominciata la costruzione degli impianti per la produzione di acetato di vinile, i quali entreranno in attività nell'autunno del 1962.

La PHILLIPS CARBON BLAK ITALIANA ha completato la costruzione dello stabilimento per la produzione del nerofumo.

La SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA, in seguito al favorevole andamento delle vendite, ha ritenuto conveniente aumentare la capacità produttiva dell'impianto di cloruro di vinile monomero e costruire un nuovo impianto per la produzione di copolimeri (cloruro di vinile e acetato di vinile).

I lavori per la costruzione dello stabilimento dell'ANIC GELA sono proseguiti con grande impegno: al 30 aprile 1962 risultavano ultimate o in corso di avanzata esecuzione le principali opere edili, tra le quali i magazzini generali, le officine, gli uffici, la mensa, gli ingressi e le opere relative al rifornimento idrico ed alle costruzioni portuali,

Sono incominciati il montaggio della centrale termoelettrica e la consegna dei materiali e delle apparecchiature relative alla maggior parte degli impianti che entreranno per primi in esercizio. Il soddisfacente andamento dei lavori consente di prevedere che l'avviamento delle prime linee di produzione avverrà verso l'autunno del 1962. La progettazione degli impianti che dovranno entrare in produzione nel 1963 è terminata e sono iniziate le operazioni di montaggio.

Nel mese di luglio 1961 hanno avuto inizio a Pisticci, nella Valle del Basento, i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento petrolchimico dell'ANIC. Le opere civili proseguono alacremente mentre la progettazione degli impianti industriali è ormai in avanzata fase di elaborazione.

352. - **PRODUZIONI.** — Le produzioni dello stabilimento di Ravenna hanno superato anche nel 1961 i livelli previsti: rispetto al 1960 la produzione di gomme è aumentata del 23% e quella di fertilizzanti (calcolati in termini di azoto) del 12%.

È iniziata la produzione del cis-polibutadiene, immesso sul mercato con la denominazione di *Europrene-Cis*; è pure cominciata, nello stabilimento sociale della PHILLIPS CARBON BLAK ITALIANA la produzione di nerofumo, i cui campioni sono stati distribuiti ai clienti italiani e stranieri con promettenti risultati.

Il volume complessivo delle vendite, sia sul mercato nazionale, sia sui mercati esteri, ha in larga misura superato quello del 1960: il suo incremento è stato del 26,4% (in contenuto di azoto per i fertilizzanti, e del 21,9% per la gomma sintetica).

353. - **RICERCHE DI SALI POTASSICI.** — Le società SALPO e SIPO, che effettuano la ricerca mineraria dei sali potassici occorrenti per la produzione di fertilizzanti complessi, hanno svolto anche nel 1961 un'intensa attività di rilevamento geologico, di sondaggio elettrico e meccanico e di delimitazione dei giacimenti individuati.

In particolare la SIPO ha proseguito i lavori per la determinazione del cubaggio dei minerali rinvenuti nel permesso denominato S. Antonio ed ha compiuto ulteriori perforazioni esplorative nei permessi di ricerca Platani e Millaga.

36 - Energia nucleare

361. - **ATTIVITA' DI RICERCA E DI STUDI.** — L'unificazione dei laboratori della AGIP NUCLEARE e della società LABORATORI RIUNITI STUDI E RICERCHE, avvenuta nel 1960, ha consentito il migliore e più razionale svolgimento di una vasta attività di ricerca scientifica e tecnologica in campo nucleare.

In collaborazione con il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) e la Nuclear Power Plant Co. (NPPC), l'AGIP NUCLEARE ha dato ulteriore sviluppo al programma di irraggiamento di campioni di leghe di uranio nel reattore di Ispra: alla fine dell'aprile 1962 era terminato l'irraggiamento del primo complesso di campioni del reattore Ispra I — da sottoporre a successivo esame metallurgico nel laboratorio a celle calde del CNEN alla Casaccia — ed era iniziata la preparazione di un secondo complesso di campioni.

La progettazione del prototipo di reattore da 30 MW termici, refrigerato e moderato a liquido organico, che il CNEN aveva affidato all'AGIP NUCLEARE, è prossima ad essere ultimata e consente fin d'ora l'ordinazione dei principali componenti del reattore.

L'impianto, per il quale sono iniziati i lavori di scavo, sorgerà nei pressi di Castiglione dei Pepoli, a circa 50 km da Bologna.

Gli studi sui reattori a gas-grafite, iniziati nel 1960 e continuati nell'ultimo esercizio, hanno consentito all'AGIP NUCLEARE di elaborare, in collaborazione con il CNEN, un programma di ricerche e sviluppo, che è stato presentato nel marzo del 1961 all'Euratom per il suo eventuale inserimento nei programmi di quell'organismo. Contemporaneamente sono stati avviati degli studi di base per definire con maggior precisione alcuni elementi caratteristici del reattore.

A Montecuccolino, nei pressi di Bologna, sono cominciati i lavori di costruzione e di montaggio del reattore di ricerca del tipo *Argonaut*, che l'AGIP NUCLEARE ha progettato nel quadro di un accordo di collaborazione con l'Università di Bologna. Si prevede che il reattore diventerà critico entro il 1962.

362. - CENTRALE DI LATINA. — Un notevole progresso hanno compiuto i lavori di progettazione e di costruzione della centrale nucleotermoelettrica di Latina della SIMEA.

In particolare, l'AGIP NUCLEARE ha completato la progettazione di dettaglio cosicché è stato possibile ultimare il collocamento degli ordini e l'assegnazione degli appalti.

Al 30 aprile 1962, le opere civili e gli edifici principali dell'impianto erano praticamente ultimati.

Alla stessa data, le opere di presa, adduzione e restituzione dell'acqua di refrigerazione erano in costruzione ed il montaggio delle turbine e delle apparecchiature relative era prossimo ad essere terminato.

Anche il montaggio dei quadri di controllo della centrale e della rispettiva strumentazione era in avanzata fase di realizzazione.

Nel 1961 sono inoltre incominciate le prove di funzionamento delle soffianti dell'anidride carbonica. Al 30 aprile 1962, tali prove risultavano in via di completamento. La posa in opera della grafite del moderatore all'interno del contenitore in pressione (*vesel*) era stata eseguita per oltre il 50%.

All'avviamento degli impianti sono stati adibiti i tecnici della SIMEA che hanno frequentato appositi corsi di addestramento in Italia e all'estero, sia presso centrali nucleari, sia presso centrali convenzionali.

Nel mese di dicembre 1961 è stato stipulato con la United Kingdom Atomic Energy Authority (UKAEA) il contratto per l'acquisto delle prime 400 t di combustibile.

Inoltre, è stato concluso un accordo con l'Euratom, in base al quale la Comunità Atomica si impegna a contribuire alla spesa relativa al combustibile nucleare con la somma di 4 milioni di dollari, subordinandone il pagamento alla condizione che il combustibile venga acquistato nell'area comunitaria. La SIMEA, da parte sua, fornirà all'Euratom dati ed informazioni sulla centrale di Latina.

363. - RICERCHE DI MINERALI RADIOATTIVI. — La SOMIREN ha continuato la ricerca di minerali radioattivi in territorio nazionale.

L'attività è stata particolarmente intensa nel giacimento di Novazza in Val Seriana (Lombardia), dove sono stati scavati circa 1.000 m. di nuove gallerie e sono state delimitate 600.000 t di minerale al tenore medio dello 0,12% di U₃O₈.

In Val Rendena sono state completate le esplorazioni di alcune lenti mineralizzate, individuate in precedenza.

La scoperta dei giacimenti di Novazza — la più cospicua riserva di minerali radioattivi del nostro paese — della Val Moira (Piemonte) e della Val Rendena (Trentino)

rappresentano i risultati positivi ottenuti dalla SOMIREN. Sembra tuttavia improbabile che nell'immediato futuro si possa passare alla fase dello sfruttamento industriale: nel 1961 si è infatti ulteriormente accentuata nel mercato mondiale la flessione dei prezzi dei minerali d'uranio dovuta all'eccedenza dell'offerta rispetto alla domanda. Tale eccedenza è la risultante, da un lato, dei cospicui ritrovamenti verificatisi in molti paesi e, dall'altro, degli ancora modesti impieghi del minerale per usi non strettamente militari.

37. - Altri settori operativi

371. - INDUSTRIA MECCANICA. — Il NUOVO PIGNONE ha effettuato nel 1961 i previsti lavori di ampliamento e di modernizzazione degli impianti.

Nel mese di maggio del 1961 la Società ha acquistato la proprietà del complesso aziendale di Talamona (Sondrio), di cui già curava la gestione per conto della SNAM.

Nel mese di settembre ha avuto inizio la costruzione dello stabilimento di Vibo Valentia (Catanzaro) destinato alla produzione di carpenteria metallica e caldareria. Lo stabilimento avvierà la produzione nel luglio del 1962.

Nello stabilimento di Firenze sono state costruite nuove campate a struttura metallica per l'ampliamento della sezione meccanica e del magazzino generale, nonché per la sistemazione dei reparti di carpenteria. Inoltre era in costruzione, al 30 aprile 1962, un grande capannone completo di servizi ed attrezzature destinato alla sezione meccanica.

Nello stabilimento di Massa, oltre alla costruzione di nuove campate a struttura metallica, sono stati eseguiti nel reparto stampaggio l'installazione di un forno a suola mobile per il riscaldamento delle lamiere nonché il montaggio di due grosse presse. Altre opere per il potenziamento di alcuni reparti saranno realizzate nel 1962.

La produzione di impianti di perforazione si è mantenuta, nel 1961, allo stesso livello dell'anno precedente. Durante l'esercizio sono state consegnate 6 sonde per profondità variabili tra i 1.800 ed i 6.500 m e 35 unità per il pompamento del petrolio greggio dai pozzi. Sono state inoltre acquisite le ordinazioni di 3 impianti per profondità fino a 6.500 m e di 160 unità di pompamento.

Nel settore dei compressori e dei moto-compressori alternativi, la produzione è aumentata, nel 1961, di oltre il 45% rispetto all'anno precedente. Sono stati consegnati macchinari a clienti italiani e stranieri per una potenza complessiva di circa 77.000 HP e sono state acquisite forniture per un totale di altri 177.000 HP circa di potenza. Anche le vendite di compressori di media e piccola potenza hanno avuto un considerevole incremento.

Nel campo dei compressori centrifughi gli ordini acquisiti hanno raggiunto un volume soddisfacente: alla fine del 1961 erano in corso di progettazione o di costruzione macchine per una potenza complessiva di circa 50.000 HP.

La produzione di pompe centrifughe, avviata negli ultimi mesi del 1960, ha avuto un notevole sviluppo; al 31 dicembre 1961 erano in costruzione oltre 1.000 unità di vario tipo e potenza, tra cui le grosse elettropompe per oleodotti commissionate dalla Unione Societaria.

È cominciata, in cooperazione con la General Electric Co. di New York, la produzione di turbine a gas di grande potenza ed hanno avuto luogo le prime consegne di valvole a saracinesca di vario tipo e diametro.

Nel settore della carpenteria leggera le consegne effettuate nel 1961 di prodotti vari (bombole per gas liquefatti, chioschi per distributori di benzina, ponti per il sollevamento di autoveicoli) hanno raggiunto un volume complessivo pari a 10.000 t, a fronte delle 8.500 t consegnate nel 1960.

La produzione di getti di ghisa, che nel 1960 era stata di 4.900 t è salita a 5.700 t circa

Nel settore degli impianti petroliferi, le apparecchiature consegnate nel 1961 hanno superato le 15.000 t, con un incremento di oltre il 70 % rispetto all'anno precedente. Fra l'altro, sono state eseguite la fornitura di due serbatoi di stoccaggio da 38.000 mc e delle colonne dell'impianto *topping* per lo stabilimento petrolchimico dell'ANIC GELA, la consegna dell'ultimo lotto di manufatti per la raffineria di Mohammedia in Marocco e le prime spedizioni di impianti per la raffineria di Aigle in Svizzera. Sei grossi serbatoi sferici per gas di petrolio liquefatti, da 1.000 mc ciascuno, sono stati spediti in Argentina all'ente statale Gas del Estado, che ne ha commissionati altri sei. Sono state inoltre acquisite importanti ordinazioni per forniture di impianti di raffinazione in Germania, Ghana, Jugoslavia e Tunisia.

Nel cantiere di Marina di Carrara è stata varata, nel 1961, una seconda piattaforma mobile autosufficiente per perforazioni in mare, il *Perro Negro* (la prima piattaforma del genere era stata varata l'anno precedente), alla quale farà seguito una terza installazione simile alle prime due, ma idonea ad operare anche su fondali di maggiore profondità.

La produzione degli impianti per la distribuzione automatica dei carburanti e quella dei misuratori di gas sono state notevolmente sviluppate.

Tra i contratti che impegnano l'attività del NUOVO PIGNONE per i prossimi anni riveste una particolare importanza quello stipulato da un consorzio di aziende italiane per la costruzione del gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires (Argentina): sono previste forniture, in un periodo di cinque anni a partire dal 1962, di motocompressori di gas, turbine a gas, turbocompressori, valvole a saracinesca, impianti di disidratazione e di degasolinaggio.

La società PIGNONE SUD, consociata del NUOVO PIGNONE, ha iniziato, nel giugno del 1961, la costruzione dello stabilimento di Bari, in cui saranno prodotte apparecchiature varie per la regolazione ed il controllo dei processi industriali destinate sia al mercato interno, sia all'esportazione. Lo stabilimento è stato completato in un anno e sta per entrare in funzione.

Nel settembre del 1961 è stata costituita, per iniziativa del NUOVO PIGNONE e della Finanziaria Ernesto Breda, la società FUCINE MERIDIONALI (si veda il punto 211).

La Società costruirà nell'area industriale di Bari uno stabilimento per la produzione, la lavorazione e la vendita di materiale siderurgico e di altri metalli e leghe, che in precedenza venivano parzialmente importati, nonché per la costruzione ed il commercio di macchine industriali.

327. - PROGETTAZIONI, MONTAGGI E PERFORAZIONI MINERARIE PER CONTO DI TERZI. — Le società SNAM PROGETTI e SAIPEM hanno realizzato, nel 1961 e nel primo quadrimestre del corrente anno, notevoli progressi in tutti i settori operativi.

La SNAM PROGETTI ha eseguito, nel campo dei trasporti per condotta, lavori di progettazione, di direzione lavori e di consulenza in Italia e all'estero. Al 30 aprile 1962 erano in corso tra l'altro le seguenti opere: per conto della SNAM, la progettazione dei metanodotti Ferrandina-Bari-Monopoli, Vasto-Terni Roma e Gagliano-Gela; per conto della

stessa SNAM e di sue consociate, la progettazione di dettaglio e la supervisione al montaggio delle tubazioni dell'Oleodotto dell'Europa Centrale; per il Governo dell'India lo studio generale e la progettazione preliminare di una rete di oleodotti colleganti Barauni, nel Bihar, con Calcutta e Nuova Delhi; per il Consorzio SAIPEM-Siderexport la progettazione esecutiva del gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires in Argentina.

Nel settore della raffinazione, è stata completata, in Italia, la progettazione per la ANIC GELA di due unità di *topping*, due di *reforming* catalitico e due di desolfurazione catalitica del gasolio, ed è cominciata, per conto dell'ANIC, la progettazione della raffineria di S. Nazzaro de' Burgondi (Pavia).

All'estero, è stata condotta a termine, ad opera di un consorzio costituito, oltre che dalla SNAM PROGETTI, dal NUOVO PIGNONE e dalla SAIPEM, la costruzione della raffineria di Mohammedia (Marocco); ai primi di gennaio del 1962 essa è stata consegnata, completa e funzionante, alla committente SAMIR nel termine contrattuale di 22 mesi. Sempre all'estero, la SNAM PROGETTI ha ultimato la progettazione degli impianti di *topping* e di *reforming* catalitico della raffineria di Aigle (Svizzera) e ha acquisito dalla STIR la commessa per la costruzione della raffineria di Biserta (Tunisia).

Anche la raffineria di Tema (Ghana) verrà fornita, completa e funzionante, da un consorzio cui partecipa la SNAM PROGETTI unitamente al NUOVO PIGNONE e alla SAIPEM.

Nel settore petrolchimico, mentre è continuata la progettazione per l'ANIC dell'impianto gomme speciali dello stabilimento di Ravenna, sono stati ultimati, per il complesso industriale dell'ANIC GELA, i progetti relativi alle unità di polietilene, di sintesi dell'ammoniaca, di frazionamento dell'aria e del gas, di compressione dei fluidi.

Altri importanti lavori di progettazione nel campo petrolchimico e chimico sono stati eseguiti, o erano in corso alla data del 30 aprile 1962, per conto dell'ente sovietico Techmashimport e dell'ente rumeno Masinoimport.

Nel settore edile le opere di maggiore impegno curate dalla SNAM PROGETTI nel 1961 sono il secondo palazzo degli uffici di Metanopoli a S. Donato Milanese, il palazzo uffici dell'E.N.I. nel quartiere EUR a Roma e i grandi *motel* dell'AGIP a Metanopoli ed a Firenze.

Tra i lavori di progettazione devono essere infine segnalati quelli relativi a centrali termoelettriche eseguiti per conto di società del gruppo E.N.I. e, tra gli studi, quelli condotti in collaborazione con la società LABORATORI RIUNITI STUDI E RICERCHE per la messa a punto di nuovi processi di lavorazione nei settori petrolifero e chimico.

La SAIPEM ha intensificato la propria attività sia nel settore dei montaggi sia in quello delle perforazioni per conto di terzi. Il Servizio montaggi ha eseguito in prevalenza lavori per le società del gruppo E.N.I.

In Italia, oltre alla costruzione per conto della SNAM di nuovi metanodotti e dei primi tronchi dell'Oleodotto dell'Europa Centrale, è stata eseguita a Gela, per l'AGIP MINERARIA, la posa di un oleodotto sottomarino e di reti di raccolta del petrolio, nonché il montaggio di serbatoi. Sempre per conto dell'AGIP MINERARIA sono stati costruiti altri impianti di produzione e metanodotti rispettivamente a Ravenna ed a Ferrandina. Nel settore petrolchimico, sono stati completati a Ravenna alcuni impianti appartenenti alla ANIC e a sue consociate, mentre è cominciato il montaggio degli impianti dello stabilimento dell'ANIC GELA. Per conto dell'AGIP è stata effettuata, tra l'altro, la posa di gasdotti e oleodotti e sono stati montati numerosi serbatoi per prodotti petroliferi e per gas di petrolio liquefatti. Per conto dell'AGIP NUCLEARE e della SIMEA sono continuati i lavori di costruzione della centrale elettronucleare di Latina.

Tra le opere eseguite in Italia per conto di società del gruppo E.N.I. sono ancora da ricordare il potenziamento di alcuni impianti presso la raffineria IROM di Venezia-

Porto Marghera ed il montaggio delle piattaforme mobili autosufficienti per la perforazione sottomarina fabbricate dal NUOVO PIGNONE.

All'estero, la SAIPEM ha portato a compimento o ha in corso di esecuzione importanti opere nel settore del trasporto e della lavorazione degli idrocarburi.

In Argentina, su ordinazione dell'ente Yacimientos Petroliferos Fiscales, è stato completato un metanodotto di 27 km di lunghezza e proseguiva, al 30 aprile 1962, la costruzione della rete di collegamento dei pozzi con i centri di raccolta nel campo petrolifero di Comodoro Rivadavia. Un consorzio, costituito tra la SAIPEM e la Siderexport, ha stipulato nell'ottobre del 1961 un contratto con l'ente argentino Gas del Estado per la costruzione del gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires di 1.716 km di lunghezza.

In India sono proseguiti, in collaborazione con la società tedesca Mannesmann, i lavori di costruzione dell'oleodotto Nahorkatiya-Barauni, di 1.140 km di lunghezza.

In Iraq è stato realizzato nella zona di Bassora un sistema di metanodotti, completo di impianto per la disidratazione del gas.

In Svizzera sono cominciati sia il montaggio della raffineria di Aigle sia la posa del tratto elvetico dell'Oleodotto dell'Europa Centrale.

Tra le altre attività del Servizio montaggi della SAIPEM sono da segnalare la costruzione di serbatoi dell'AGIP nel Ghana e nel Sudan e della COPE in Egitto e la produzione di tubi saldati a spirale nell'apposito impianto di S. Nazario de' Burgondi (Pavia).

Nel settore delle perforazioni, oltre all'attività svolta in Italia per l'AGIP MINERARIA, e nel Mar Rosso per la COPE (si vedano i punti 311 e 312), la SAIPEM ha continuato l'esecuzione dei lavori previsti dagli accordi in vigore con l'ente argentino Yacimientos Petroliferos Fiscales per la perforazione di 600 pozzi di coltivazione nella zona di Comodoro Rivadavia in Patagonia. Alla fine del 1961 risultavano completati 410 pozzi ed erano stati complessivamente perforati, dall'inizio dell'attività (novembre 1959), 708.728 metri.

373. - INDUSTRIA TERMOELETTRICA. — Nel 1961 la produzione della centrale di Tavazzano della STEI è stata di circa 1.390 milioni di kWh. L'utilizzazione annua della potenza installata è risultata di 5.245 ore ed il consumo specifico medio inferiore a 2.300 kcal/kWh. È prevista l'installazione di un nuovo gruppo di 140.000 kW.

374. - INDUSTRIA TESSILE. — Agli inizi del 1962, l'ANIC e la SOFID hanno perfezionato l'acquisto di una partecipazione di maggioranza nella società LANEROSI. L'integrazione dell'attività dell'ANIC con quella della lavorazione e della distribuzione dei tessuti consentirà l'utilizzazione completa delle fibre sintetiche che saranno prodotte dallo stabilimento petrolchimico di Pisticci.

La società LANEROSI, nei suoi otto stabilimenti (1 a Vicenza, 3 a Rocchette, 2 a Schio, 1 a Due Ville, 1 a Pieve Bellicino), tutti in provincia di Vicenza, esegue una vasta gamma di lavorazioni tessili, apprezzate, sui mercati nazionali ed esteri, da una numerosa clientela: nel 1961 le vendite sono state assorbite per il 68 % dal mercato interno, per il 27 % dai mercati esteri e per il 5 % dalle forniture ad enti pubblici.

Attraverso le sue consociate la Società realizza a sua volta l'integrazione delle proprie attività con i settori direttamente o indirettamente interessati all'industria tessile. Tali consociate sono: la SAPEL, che opera nel settore delle pelli lanute, curando il recupero della lana e la concia; la S.M.I.T., alla quale è affidata la fabbricazione dei telai; la ROSSIFLOOR, che si occupa della produzione e del commercio dei tappeti; la TERMOTEX, interessata ai brevetti ed allo sviluppo di speciali coperte di lana (termocoperte) ap-

prezzate in tutto il mondo; la TESFIL, che cura, assieme alle consociate LANEROSI COMMERCIALE EUROPEA e LANEROSI STOCCARDA G.M.B.H., le vendite al minuto della capogruppo; la LEBOLE EUROCONF, che opera nel settore delle confezioni.

38. - Studi e ricerche scientifiche

La società LABORATORI RIUNITI STUDI E RICERCHE ha svolto un'intensa attività di ricerca scientifico-tecnica nei diversi campi di interesse del gruppo E.N.I.; gli organici sono stati ampliati e numerose attrezzature scientifiche sono state acquistate.

Nel campo nucleare è stato svolto un ampio programma di lavoro sui combustibili per reattori e sul comportamento dell'uranio e delle sue leghe sotto irraggiamento neutronico.

Nel campo petrolifero le ricerche eseguite sui processi di estrazione con solventi selettivi hanno portato alla realizzazione di un procedimento originale, che è stato protetto con brevetto e sarà sviluppato su scala pilota.

Nel campo petrolchimico sono stati sviluppati studi sulla produzione di monomeri per la fabbricazione di gomme sintetiche e di materie plastiche. L'intenso lavoro svolto nella ricerca di nuovi catalizzatori di polimerizzazione ha reso possibile il deposito di numerosi brevetti.

Come per il passato, una parte dell'attività è stata dedicata all'assistenza tecnica alle società del Gruppo per la soluzione di problemi specifici. Notevole sviluppo ha avuto, in particolare, l'assistenza relativa a problemi di documentazione e brevettazione.

Presso la Scuola di Studi Superiori sugli Idrocarburi sono stati svolti corsi di preparazione post-universitaria nelle discipline tecnico-scientifiche ed economiche dell'energia.

Al quinto anno accademico sono stati ammessi, dopo una rigorosa selezione tra i numerosi candidati, 50 giovani, 40 dei quali stranieri.

È proseguita la pubblicazione del periodico « La Scuola in Azione », nel quale vengono raccolti, oltre ai sunti delle lezioni, studi monografici originali.

4. — PERSONALE

41. - OCCUPAZIONE

Alla data del 31 dicembre 1961, il gruppo E.N.I. occupava complessivamente 47.804 persone (tabella a). Di queste, 11.831 sono entrate a far parte del gruppo E.N.I. in seguito all'acquisizione dei pacchetti azionari di alcune società prima estranee al Gruppo stesso; delle rimanenti 35.973 unità, 29.711 risultavano assunte in Italia e 6.262 all'estero. Le assunzioni effettuate in Italia (tabella b) hanno registrato, nel 1961, un incremento del 23,5 % contro un incremento dell'11,7 % dell'anno precedente.

La tabella c presenta la ripartizione per titoli di studio del personale dell'E.N.I., nonchè delle società caposettore e delle consociate, appartenente alle categorie dei dirigenti e degli impiegati.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero
delle Partecipazioni Statali

TABELLA 41 a. *Personale del gruppo E.N.I. ripartito per categorie (a):
31 dicembre 1961*

Categorie	Assunti in Italia	Assunti all'estero	Apporto nuove società	Totali
Dirigenti	425	25	36	461
Impiegati	11.589	1.347	1.044	14.005
Intermedi	945	—	154	1.099
Operai	16.752	4.890	10.597	32.239
TOTALI	29.711	6.262	11.831	47.804

(a) sono esclusi gli appartenenti alle società in cui l'E.N.I. detiene una partecipazione inferiore al 50% del capitale.

TABELLA 41 b. *Personale del gruppo E.N.I. assunto in Italia
ripartito per categorie sindacali: 1956-1961*

(dati di fine anno)

	1956	1957	1958	1959	1960	1961
Dirigenti	214	272	301	329	365	425
Impiegati	6.112	7.104	7.600	8.058	9.430	11.589
Intermedi	392	520	624	672	798	945
Operai	10.883	12.019	12.177	12.483	13.467	16.752
TOTALE	17.601	19.915	20.702	21.542	24.060	29.711

L'E.N.I. e le società del Gruppo hanno assunto nel decorso esercizio in Italia ed all'estero 8.805 persone: la SNAM e consociate hanno effettuato il 56,4 % di tali assunzioni (di cui poco più di un terzo la SAIPEM); l'AGIP e consociate il 17 %; l'ANIC e consociate il 17,1 %; l'AGIP MINERARIA e consociate il 7,8 %; l'AGIP NUCLEARE e consociate l'1,2 %, ed infine l'E.N.I. lo 0,5 %.

Nel 1961, l'E.N.I. e le società del Gruppo sono state impegnate ancor più che nel precedente esercizio nella selezione e nel reclutamento del personale di tutte le categorie professionali.

Allo scopo di assicurarsi la collaborazione dei giovani più qualificati che escono dalle facoltà di ingegneria, chimica, economia e commercio e dagli istituti tecnici industriali, l'E.N.I. ha stabilito sistematici e proficui rapporti con le autorità accademiche e scolastiche e con gli stessi studenti, promuovendo con questi degli incontri per informarli sulle possibilità di lavoro che le aziende del Gruppo possono offrire.

L'inserimento dei neo-laureati e dei neo-diplomati — secondo una pratica ormai in atto da anni, che ha dato soddisfacenti risultati — è stato preceduto da una valutazione selettiva basata sui voti di laurea o di diploma, su una intervista con i funzionari dell'E.N.I. preposti al reclutamento e sui risultati di un esame tecnico-professionale.

TABELLA 41 c. *Dirigenti e impiegati del gruppo E.N.I.
ripartiti per titolo di studio: 31 dicembre 1961*

	E.N.I.	Agip e con- sociate (a)	Agip Mineraria e con- sociate (b)	Snam e con- sociate (c)	Anic e con- sociate (d)	Agip Nucleare e con- sociate (e)	Totali
<i>Dirigenti:</i>	33	108	52	113	76	17	399 (f)
laureati in discipline scientifico- tecniche	5	48	46	85	56	14	254
di cui laureati in ingegneria							208
laureati in discipline umanistico- amministrative	25	33	3	20	12	2	95
di cui laureati in economia e commercio							38
diplomati	3	19	3	7	8	1	41
<i>Impiegati:</i>	293	3.019	1.754	3.501	1.903	425	10.895 (f)
laureati in discipline scientifico- tecniche	9	206	334	361	415	111	1.436
di cui laureati in ingegneria							930
laureati in discipline umanistico- amministrative	91	392	47	170	85	12	797
di cui laureati in economia e commercio							441
diplomati	83	1.377	930	1.857	984	209	5.440

(a) sono compresi anche i dipendenti delle società *Idrobitume Zabban, Irom, Petrolibia, Semi.*
 (b) » » » » » » » *Mineraria Somala, Ravennate Metano.*
 (c) » » » » » » » *Amp, Metano Città, Nuovo Pignone, Pi-
gnone Sud, Saipem, Segisa, Snam progetti,
Stiem.*
 (d) » » » » » » » *Anic Gela, Laboratori Riuniti Studi e Ri-
cerche, Phillips Carbon Black Italiana, So-
cietà Chimica Ravenna.*
 (e) » » » » » » » *Simea, Somiren.*
 (f) mancano i dati della *Stanic* (n. 26 dirigenti, n. 517 impiegati).

Nota: Nel presente prospetto non è stato considerato il personale « marittimo ».

L'opera di formazione professionale dei giovani laureandi e diplomandi è continuata anche nel 1961, sia con la concessione di borse di studio (40 delle quali a favore di allievi della Scuola di Studi Superiori sugli Idrocarburi), sia con tirocini pratici presso le società operative, sia con visite ad impianti e cantieri del Gruppo.

Una particolare menzione merita l'iniziativa assunta dall'E.N.I. nei confronti di alcune categorie di lavoratori emigrati all'estero.

Attraverso la stampa, un appello è stato rivolto ai tecnici italiani che lavorano presso aziende straniere offrendo loro la possibilità di un vantaggioso inquadramento nella Azienda dello Stato. L'azione dell'E.N.I. ha raccolto vasti consensi, tanto che in breve tempo sono giunte agli uffici dell'Ente migliaia di domande d'impiego.

42. — PREPARAZIONE DEL PERSONALE E AZIONE ANTINFORTUNISTICA. — Nel 1961, l'E.N.I. ha ulteriormente sviluppato la sua attività nel settore della formazione e dell'addestramento del personale.

Nel periodo 1° maggio 1961 - 30 aprile 1962 l'Istituto Direzionale e Tecnico, ha svolto cinque corsi di formazione della durata di 5 settimane per dirigenti ed impiegati di 1ª categoria, ai quali hanno partecipato 128 persone.

Inoltre, per la preparazione e l'aggiornamento del personale tecnico, l'Istituto ha organizzato: un corso di ingegneria petrolifera di 5 mesi, cui hanno partecipato 16 ingegneri; due corsi di petrolchimica e raffinazione petrolifera, anch'essi di 5 mesi, frequentati da 31 impiegati; tre corsi di specializzazione commerciale di 3 mesi, i quali hanno avuto la partecipazione di 88 impiegati; due corsi di aggiornamento di 10 giorni, ai quali hanno preso parte oltre 40 impiegati.

L'esigenza delle società del Gruppo di disporre di personale particolarmente qualificato in specifici settori di attività ha reso necessaria l'organizzazione di corsi particolari su determinate materie. L'Istituto ha quindi organizzato: due corsi di tecnica direzionale della durata di 4 mesi, con la partecipazione di 67 impiegati; un corso di statistica applicata della durata di 1 mese, cui hanno partecipato 18 impiegati; un corso di programmazione degli investimenti, durato 5 settimane, con la partecipazione di 24 impiegati.

Complessivamente, 415 persone hanno frequentato i corsi dell'Istituto Direzionale e Tecnico.

Le società del Gruppo hanno anche svolto direttamente un'intensa attività nel settore dell'addestramento per assicurare alla loro espansione operativa un'adeguata disponibilità di personale. Esse sono state soprattutto impegnate nella formazione dei nuovi assunti al fine di facilitarne il più proficuo inserimento nell'ambiente di lavoro. Tale formazione ha richiesto l'organizzazione di numerosi corsi di istruzione tecnica che si sono tenuti presso i centri di addestramento di Ravenna (per operai di impianti chimici ed operai di manutenzione), di Cortemaggiore (per addetti alla perforazione ed alla produzione), di Metanopoli (per saldatori e varie specializzazioni meccaniche), di Latina, Ferrandina e Caviaga (per addetti ai montaggi di impianti industriali).

L'espansione delle attività dell'E.N.I. nel Mezzogiorno ha posto alle società del Gruppo che operano in quelle regioni il problema di qualificare, attraverso appositi corsi, la manodopera locale che sarà assorbita dagli stabilimenti in costruzione.

Nel 1961 hanno cominciato a svolgere la loro attività i centri di addestramento di Gela: uno per operatori chimici organizzato dall'ANIC, ed uno per addetti alla manutenzione di impianti chimici organizzato dall'E.N.I. e dall'INAPLI. In tali centri sono stati addestrati 300 operai. Un altro centro verrà costituito a Pisticci in collaborazione fra l'E.N.I. e le industrie private.

Infine, vanno ricordati i corsi dell'AGIP MINERARIA per la formazione dei capi assegnati alle unità periferiche di perforazione; i corsi per gestori dell'AGIP; i corsi della ANIC per la preparazione dei tecnici e delle maestranze del Ghana e del Marocco; i corsi per la formazione degli addestratori tenuti a Cortemaggiore e a Ravenna dall'AGIP MINERARIA e dall'ANIC.

Come gli altri anni, anche nel 1961 il settore antinfortunistico è stato oggetto di particolare cura: le condizioni di sicurezza sul lavoro sono state ulteriormente migliorate con l'introduzione di nuove e più adeguate misure prevenzionali; sono stati organizzati numerosi corsi di aggiornamento per gli addetti alla prevenzione; nei programmi dei corsi di addestramento professionale sono state inserite lezioni di anti-infortunistica.

I comitati di sicurezza funzionanti presso le varie unità del Gruppo hanno svolto inoltre un'efficace e lodevole attività.

La mostra della sicurezza allestita a Gela, i concorsi della sicurezza, un'efficace opera di propaganda per mezzo di opuscoli, conferenze e proiezioni, hanno efficacemente contribuito a dare al personale una maggiore sensibilità nel settore della prevenzione degli infortuni.

Un centro sanitario, dotato di moderni apparecchi clinici e terapeutici, è stato istituito a Metanopoli. In tale centro vengono effettuate visite mediche e psicotecniche delle persone di cui è prevista l'assunzione, nonché le visite periodiche previste dalla legge.

RELAZIONI SINDACALI. — La rappresentanza sindacale delle aziende dell'E.N.I. è affidata all'Associazione Sindacale fra le Aziende Petrochimiche e collegate a partecipazione statale (A.S.A.P.).

L'azione contrattuale dell'A.S.A.P. si differenzia a seconda dei settori ai quali appartengono le aziende dell'E.N.I.: nei settori petrolifero, chimico, metanifero vige infatti una regolamentazione del tutto autonoma dei rapporti di lavoro, cui sono esclusivamente interessati i rappresentanti sindacali dei lavoratori delle aziende del Gruppo e l'A.S.A.P. stessa; nei settori metalmeccanico, elettrico, giornalistico, marittimo vige invece una regolamentazione più generale che interessa anche aziende private o altri enti pubblici di gestione. Mentre nei confronti dei primi l'Associazione è l'unico contraente in rappresentanza delle aziende interessate, rispetto ai secondi è uno dei contraenti.

Nel 1961, l'Associazione ha svolto una vasta e complessa attività contrattuale: ha concluso il rinnovo dei contratti per i lavoratori petroliferi, chimici e metanieri; ha stipulato l'accordo integrativo per le aziende metalmeccaniche del Gruppo; è intervenuta nella stipulazione del nuovo contratto della gente di mare riguardante il settore marittimo delle partecipazioni statali. Inoltre è intervenuta per disciplinare alcuni particolari aspetti del rapporto di lavoro al livello delle singole aziende: tra essi, i cottimi e le paghe di classe dei lavoratori del NUOVO PIGNONE nonché la razionalizzazione dei compensi per talune lavorazioni degli stabilimenti *Agipgas*, anche in funzione dell'ammodernamento dei processi produttivi.

In generale, l'azione dell'A.S.A.P. si è ispirata all'accoglimento dei seguenti principi: avvicinamento delle condizioni normative degli operai a quelle degli impiegati; attuazione della parità salariale fra personale maschile e personale femminile; revisione delle disparità salariali fra regione e regione; riduzione dell'orario di lavoro settimanale, determinato in 44 ore per gli operai ed in 42 per gli operai turnisti e gli impiegati; istituzione di particolari procedure di conciliazione che prevedono l'intervento dei sindacati nella soluzione delle controversie che si possano verificare in sede di applicazione del contratto di lavoro.

Nel 1961, l'ASAP ha infine partecipato ai lavori delle conferenze triangolari convocate dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministro del Lavoro, nonché alle conferenze internazionali sui problemi del lavoro promosse dal BIT, dall'OECE e dalla CEE.

Al 31 dicembre 1961 il personale del gruppo E.N.I. assunto in Italia (esclusi i dirigenti) si ripartiva, in base ai diversi contratti collettivi di lavoro, nel modo seguente:

petrolieri	12.257	41,8%
metanieri	2.275	7,8%
chimici	5.288	18,1%
metalmeccanici	7.648	26,1%
altri	1.818	6,2%
	<u>29.286</u>	<u>100,0%</u>

PROVVIDENZE SOCIALI E ATTIVITA' ASSISTENZIALI. — Nel Villaggio sociale di Corte di Cadore sono state costruite, nel 1961, 62 nuove villette, mentre altre 27, in fase di avanzata costruzione, saranno ultimate entro il giugno del 1962. Per tale data, le abitazioni unifamiliari del Villaggio, saranno complessivamente 239. Nel dicembre successivo entrerà poi in funzione il nuovo albergo, che disporrà di 150 posti-letto.

Sempre nel Villaggio sociale, all'inizio della scorsa stagione estiva è stata aperta al culto la chiesa « Nostra Signora del Cadore ».

Nel 1961, le villette hanno accolto, in vari turni, 1.079 famiglie, per un totale di 4.872 persone e di 80.576 giornate-presenza. Nell'albergo sono state ospitate 1.186 persone per complessive 10.507 giornate-presenza.

Presso la colonia montana di Corte di Cadore hanno soggiornato, in due turni di 28 giorni, 853 bambini con 23.771 giornate-presenza e, presso il campeggio, in tre turni di 18 giorni ciascuno, 293 ragazzi e 170 ragazze per 8.424 giornate complessive di presenza.

La colonia marina di Cesenatico ha accolto, in tre turni di 27 giorni, 1.141 bambini per 30.690 giornate-presenza.

Le colonie ed il campeggio hanno quindi ospitato 2.457 figli di lavoratori del Gruppo, totalizzando 62.885 giornate-presenza.

Durante il 1961 sono stati assegnati 151 nuovi alloggi aziendali a Metanopoli, a Ravenna ed in altre sedi di lavoro ad altrettante famiglie di lavoratori. Al 31 dicembre 1961 gli alloggi aziendali costruiti dalle società del gruppo E.N.I. erano 1.868, quelli costruiti attraverso l'INA-casa e le cooperative aziendali erano 1.211. Al 30 aprile 1962 erano stati assegnati altri 213 alloggi.

Le mense aziendali hanno fornito, nel 1961, 10.500 pasti giornalieri.

Fra le provvidenze sociali adottate dall'Azienda dello Stato a favore dei propri dipendenti, va anche segnalata la concessione di 240 borse di studio.

Da ultimo, meritano un breve cenno le due mostre d'arte riservate ai lavoratori del Gruppo; la prima è stata organizzata presso la Galleria S. Fedele di Milano e la seconda a Metanopoli in occasione della festa di S. Barbara. Entrambe hanno riscosso un vivo interesse e lusinghieri consensi.

5. — PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Un vasto processo di sviluppo ha profondamente trasformato, negli ultimi anni, la struttura economica e sociale del nostro paese.

Aspetto fondamentale di tale processo è l'intensa industrializzazione, che ha inserito l'Italia tra i grandi paesi industriali dell'Europa occidentale.

Il reddito prodotto dall'industria è salito, tra il 1950 e il 1961, dal 37,3 % al 43,6 % del reddito globale. L'occupazione industriale è salita nello stesso periodo dal 32 % al 37 % circa dell'occupazione totale. La produttività dell'industria, misurata dal rapporto tra valore aggiunto e occupazione, è aumentata del 70 %.

Tra i numerosi fattori che hanno consentito all'economia italiana di realizzare questi progressi, tre appaiono particolarmente importanti: lo sviluppo delle industrie di base, e in special modo delle fonti di energia; l'iniziativa assunta con risolutezza dallo Stato nell'affrontare il problema dell'arretratezza economica del Mezzogiorno; il deciso inserimento del nostro sistema economico nel mercato internazionale, che lo ha sottoposto alla sfida della competizione.

51. — IL PROBLEMA DELLE FONTI DI ENERGIA. — L'intervento pubblico nel settore delle fonti primarie d'energia — concretatosi nella creazione dell'E.N.I. — ha permesso

di rimuovere completamente una delle più importanti cause di ritardo storico dello sviluppo industriale: la carenza di fonti di energia a buon mercato. I risultati di questo intervento si compendiano in pochi dati. Tra il 1950 e il 1961 il consumo globale di energia, in Italia, si è sviluppato al tasso del 9 % annuo, superiore a quello del reddito globale (6 %) e della produzione industriale (8,6 %). Le disponibilità di energia per adde-
detto all'industria sono aumentate, nello stesso periodo, del 52 %, permettendo un vasto processo di meccanizzazione e di razionalizzazione della struttura produttiva. I consumi di energia nel settore dei trasporti sono aumentati in media del 12,2 % all'anno. I consumi di energia nel settore degli usi domestici sono cresciuti del 9,3 % all'anno.

Nello stesso periodo i prezzi degli idrocarburi sono diminuiti — in media — di oltre il 20 % e gli idrocarburi hanno assunto, nel bilancio energetico italiano, una importanza fondamentale, passando dal 25 % nel 1950 al 60 % nel 1961.

Questi risultati sono stati conseguiti grazie all'apporto di una gestione pubblica che si è fin dall'inizio adeguata alle esigenze particolari dell'ambiente in cui doveva operare: un mercato internazionale, caratterizzato dalla presenza di vasti raggruppamenti economici, altamente organizzati e agguerriti, dotati di una lunga esperienza.

Tali successi, frutto della rigorosa economicità di gestione e dell'elevato grado di dinamismo operativo dell'Azienda dello Stato, non segnano, ovviamente, un punto di arrivo. La misura dello sforzo che l'economia italiana dovrà compiere per far fronte alla necessità di approvvigionamento di fonti primarie di energia è data dalle previsioni dei consumi nazionali di energia al 1970: in tale anno, supposto un tasso di aumento annuo del reddito nazionale del 4,5%, i consumi di energia raggiungeranno i 129 milioni di tonnellate di carbone equivalente, e almeno il 70 % di essi dovrà essere coperto con idrocarburi.

Il conseguimento di questi obiettivi implica la perseveranza degli sforzi diretti a procurare al nostro paese fonti primarie di approvvigionamento energetico alle condizioni più vantaggiose. Tale obiettivo continuerà ad essere tenacemente perseguito dall'E.N.I. — nel quadro della programmazione economica nazionale, e sulla base delle direttive impartite dal Governo — sia in Italia, sia all'estero.

L'azione che l'E.N.I. conduce nel settore delle fonti di energia primaria verrà ora affiancata, nel settore dell'elettricità, dal nuovo ente previsto dal provvedimento di nazionalizzazione dell'industria elettrica.

52. — L'AZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO. — L'E.N.I. sta fornendo un deciso contributo alla soluzione di uno dei problemi fondamentali dell'economia nazionale: lo sviluppo delle regioni economicamente arretrate del Mezzogiorno.

Il primo compito che si pose al gruppo E.N.I. nel Mezzogiorno fu quello di accertare le possibilità di produzione di idrocarburi esistenti nelle regioni meridionali. I principali risultati dell'intensa attività svolta dall'E.N.I. sono la scoperta del giacimento petrolifero di Gela (Sicilia) e dei giacimenti gassiferi di San Salvo (Abruzzi), di Ferrandina (Basilicata) e di Gagliano (Sicilia).

Il secondo compito che l'E.N.I. sta assolvendo sulla base delle direttive di politica economica impartite dal Governo, è quello di contribuire in modo diretto allo sviluppo industriale delle regioni meridionali.

La costruzione degli stabilimenti petrolchimici di Gela e della Valle del Basento e degli stabilimenti meccanici di Bari e di Vibo Valentia si inquadra in questo programma, unitamente allo sviluppo delle attrezzature di distribuzione dei prodotti petroliferi nel Sud.

Una quota screscente degli investimenti del gruppo E.N.I. si è andata così spostando dal Nord al Sud: nel 1961 il 54% degli investimenti complessivi effettuati nel territorio nazionale è stato localizzato nel Mezzogiorno. Nei prossimi quattro anni altri 265 miliardi, pari al 56% del totale nazionale degli investimenti del Gruppo, saranno destinati a tale area.

Il considerevole apporto che l'attuazione di questo vasto programma rappresenta per la soluzione del problema meridionale non va tuttavia considerato isolatamente, astraendo cioè dalla più generale considerazione degli effetti positivi che derivano al Mezzogiorno dall'attività dell'E.N.I. nel suo complesso.

Si ricorda in primo luogo che l'economia meridionale trae, insieme a quella delle altre regioni, sostanziali vantaggi dalla politica economica di largo approvvigionamento a bassi prezzi che l'E.N.I. sviluppa in settori basilari come quelli dei carburanti, dei fertilizzanti, dei combustibili, dei gas liquefatti. Grazie a tale politica, è stato possibile allargare sensibilmente la base dei consumi di questi prodotti e capovolgere, per quanto riguarda i loro prezzi, la tradizionale posizione di inferiorità del Sud rispetto alle aree più sviluppate dell'Europa occidentale.

Accanto a questi vantaggi, altri di carattere più specifico derivano all'economia meridionale dai ritrovamenti di idrocarburi nel Sud: in primo luogo, essi assicurano l'abbondante approvvigionamento di energia necessario allo sviluppo delle regioni meridionali; in secondo luogo, essi permetteranno di ridurre i costi dei combustibili nelle nuove zone servite dai metanodotti a seguito della sostituzione degli altri combustibili con gas, naturale; infine, rappresentano un forte incentivo alla localizzazione nel Mezzogiorno di investimenti in impianti industriali, particolarmente in alcuni settori di base nei quali l'energia rappresenta una notevole quota dei costi totali.

Per conseguire nella maniera più ampia possibile i vantaggi offerti dalla nuova disponibilità di fonti di energia a basso costo occorre tuttavia che siano avviati a soluzione alcuni importanti problemi di infrastruttura.

Particolare cura occorre sia dedicata alla preparazione del mercato del lavoro delle zone sottosviluppate, onde eliminare la necessità di costosi trasferimenti di manodopera da zone economicamente più evolute e le tensioni che altrimenti di determinerebbero in un mercato capace di offrire solo manodopera non qualificata.

Per quanto concerne le infrastrutture necessarie allo sviluppo industriale, le esperienze sinora fatte mostrano come tale sviluppo ponga in essere nuove esigenze anche in altri settori di attività. Ciò si risolve sovente in una più elevata richiesta di talune risorse, come ad esempio l'acqua, necessaria all'industria e all'agricoltura, il cui approvvigionamento e la cui ripartizione devono pertanto essere attuati secondo un preciso piano. A tal fine è stata da più parti sottolineata l'opportunità di potenziare le istituzioni già esistenti in sede locale (nuclei ed aree di industrializzazione), da trasformarsi con l'assistenza dello Stato in enti di programmazione locale capaci di stimolare e di organizzare gli interventi sussidiari dello Stato.

Al potenziamento di queste istituzioni dovrebbe corrispondere un maggior grado di concentrazione degli interventi ordinari e straordinari dello Stato nei punti scelti come poli di sviluppo. Si eviterebbero in questo modo costose dispersioni degli investimenti in infrastrutture da parte dello Stato, mentre si darebbe all'operatore industriale la possibilità di superare rapidamente lo svantaggio derivante dall'iniziale mancanza di economie esterne.

Un accelerato processo di sviluppo, ottenuto attraverso la creazione di importanti centri industriali, non trova sempre un ambiente economico e sociale capace di adeguarsi

automaticamente alle nuove condizioni: di qui l'opportunità di predisporre adeguati interventi correttivi.

Particolarmente importanti, tra questi, gli interventi diretti ad evitare la formazione di spirali inflazionistiche locali, impedendo la formazione di strozzature e facilitando l'adeguamento dell'offerta, sia di beni di consumo (es. alimentari) sia di beni durevoli (es. abitazioni), agli aumenti della domanda.

Le discontinuità tecniche degli investimenti attuati o da attuarsi (ad es. passaggio dalla fase di costruzione di impianti alla fase del loro funzionamento, con le esigenze di manodopera diversa riguardo alla quantità ed al grado di qualificazione) pongono altri delicati problemi che possono trovare una parziale soluzione nell'approntamento di appositi programmi, soprattutto nel settore edilizio, capaci di servire efficacemente da volani nell'occupazione.

Infine, appare opportuno — attraverso appositi interventi — assicurare che non si determinino squilibri troppo forti tra agricoltura e industria, e, in generale, assicurare uno sviluppo il più possibile equilibrato di tutti i settori economici.

53. — LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE ALL'ESTERO.

L'azione dell'E.N.I. contribuisce infine con successo ad assicurare l'inserimento della economia italiana nel più vasto contesto dei rapporti economici internazionali.

Nel corso dell'ultimo anno le attività all'estero del gruppo E.N.I. hanno avuto un grande sviluppo: sono proseguite le ricerche di idrocarburi in Iran, in Somalia, in Egitto, in Libia, in Tunisia ed in Marocco ed è stato concluso, nel marzo del 1962, un nuovo accordo per la ricerca e la produzione di petrolio in Nigeria. È stata completata la costruzione di una raffineria in Marocco e sono in corso di costruzione raffinerie in Germania, Tunisia e Ghana. Numerose reti di distribuzione vengono progressivamente realizzate in molti paesi dell'Africa e dell'Europa occidentale. Importanti lavori per conto vengono eseguiti in ogni parte del mondo ad opera di imprese dell'E.N.I. specializzate nell'attività di progettazione, di montaggio e di perforazione di pozzi petroliferi.

Le attività svolte all'estero non possono essere valutate separatamente dalle attività svolte dall'E.N.I. in Italia: le une si integrano strettamente con le altre, ed entrambe sono dirette al conseguimento di finalità di interesse nazionale.

Nell'attuale fase di crescente importanza degli idrocarburi per il soddisfacimento del fabbisogno energetico, acquista una fondamentale importanza, per l'Italia, la presenza di una impresa petrolifera pubblica, che, grazie all'elevato grado di integrazione e alle sue ampie dimensioni aziendali sia in grado di assicurare al paese una parte importante dell'approvvigionamento petrolifero e di svolgere un'efficace azione competitiva perchè esso sia acquisito alle condizioni economiche più vantaggiose.

Per conseguire tali obiettivi è necessario operare su scala internazionale, svolgere attività di ricerca e di produzione petrolifera in tutte quelle aree che appaiono maggiormente indiziate, e assicurare adeguati sbocchi alle produzioni (attraverso la creazione di oleodotti, di impianti di raffinazione, di reti di distribuzione) in tutti quei mercati che per dimensioni e dinamicità dei consumi appaiono maggiormente in grado di assorbire le produzioni realizzate.

È per questa via che il gruppo E.N.I. ha conseguito quella forza competitiva che gli consente oggi di sviluppare una politica petrolifera autonoma, liberando il paese dal controllo oligopolistico — e quindi dal peso di un sistema basato sugli alti prezzi — delle grandi compagnie internazionali.

Questa nuova politica, che trova nell'evoluzione attuale del mercato una concreta possibilità di successo, si afferma del resto sempre più come un'esigenza non soltanto nazio-

nale ma europea, e ciò in misura tanto maggiore quanto più si estendono sul piano operativo i legami che uniscono — nel campo del petrolio — il nostro ai vicini paesi dell'Europa Centrale. La realizzazione dell'Oleodotto sull'Europa Centrale, concepito come un vettore indipendente al servizio dei consumatori di petrolio dell'Europa centro-meridionale, oltre a consentire una notevole diminuzione di costo del trasporto nel tratto italiano, ed a raddoppiare il volume del traffico del porto di Genova, rappresenta per il nostro paese un prezioso strumento di espansione economica e di integrazione dell'economia delle regioni dell'Italia settentrionale con quelle dei paesi dell'Europa centrale, ed offre a questi ultimi la possibilità di disporre di ingenti quantitativi di petrolio a condizioni convenienti.

Un aspetto importante della nuova politica petrolifera perseguita dall'E.N.I. è costituito dal carattere originale dei rapporti che essa ha saputo impostare con i paesi in via di sviluppo dell'Africa e del Medio Oriente. Le nuove forme di associazione e di collaborazione emerse nel corso dello sviluppo delle attività del gruppo E.N.I. in tali paesi danno a quest'ultimo quella garanzia di continuità derivante dal reciproco interesse, che le vecchie formule — fondamentalmente basate su rapporti internazionali di tipo colonialistico — non sono più in grado di assicurare.

Il principio di associazione — che significa gestione comune delle risorse, responsabilità e profitti comuni — è oggi pienamente operante in Egitto ed in Iran nel campo della produzione di petrolio, ed in Marocco nel settore della raffinazione. Altre iniziative comuni sono state avviate in diversi paesi dell'Africa.

Non si può infine trascurare l'importanza che il programma di investimenti dell'E.N.I. all'estero presenta per la qualificazione dei tecnici e dei lavoratori italiani e per la loro affermazione sui mercati di tutto il mondo, come pure per l'apertura di nuovi mercati alle esportazioni di beni e servizi dell'industria italiana. Per quanto riguarda il primo problema sarà sufficiente ricordare che il grado di specializzazione raggiunto dall'E.N.I. in alcuni settori di avanguardia della tecnica moderna, come quello della progettazione e del montaggio, ha già più volte consentito di battere la più agguerrita concorrenza internazionale in importanti gare di appalto.

Per quanto riguarda il secondo aspetto è opportuno rilevare lo stretto rapporto di complementarità che collega l'espansione interna con l'espansione sui mercati esteri.

Il rafforzamento delle posizioni italiane su tali mercati, non soltanto non è in contrasto con i nuovi obiettivi di espansione del nostro sistema economico, ma costituisce una delle più sicure garanzie per la loro realizzazione.

6. — ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

61. — STATO PATRIMONIALE. — Dalla situazione patrimoniale risulta:

611. — ATTIVO. — *Disponibilità finanziarie.* - L. 574.747.247:

sono costituite dai valori esistenti in cassa, dalle somme depositate presso le banche e destinate in massima parte al pagamento delle cedole obbligazionarie, dal saldo del conto corrente postale nonché dai titoli di Stato e d obbligazioni ELFER di proprietà dell'Ente.

L'ammontare dei titoli di proprietà è di minuito di L. 959.030 in conseguenza del rimborso dei B.T.N. scaduti nel gennaio 1962.

TABELLA 6 a. Confronto tra i bilanci al 30 aprile 1961 e al 30 aprile 1962

(milioni di lire)

	al 30 aprile 1961	al 30 aprile 1962	Variazioni in milioni di lire
STATO PATRIMONIALE			
<i>Attivo</i>			
Disponibilità	287	575	+ 288
Crediti	5.442	6.905	+ 1.463
Partecipazioni	74.808	118.038	+ 43.230
Finanziamenti	125.112	149.210	+ 24.098
Immobilizzazioni	2.153	4.943	+ 2.790
Oneri emissioni obbligazioni	10.719	13.015	+ 2.296
	<u>218.521</u>	<u>292.686</u>	<u>+ 74.165</u>
<i>Passivo</i>			
Debiti finanziari	158.108	228.746	+ 70.638
Debiti diversi	4.128	6.168	+ 2.040
Accantonamenti	2.201	2.404	+ 203
	<u>164.437</u>	<u>237.318</u>	<u>+ 72.881</u>
PATRIMONIO NETTO	47.924	49.156	+ 1.232
PROVENTO NETTO D'ESERCIZIO	6.160	6.212	+ 52
	<u>218.521</u>	<u>292.686</u>	<u>+ 74.165</u>
CONTO ECONOMICO			
<i>Proventi</i>			
Dividendi su partecipazioni	5.206	6.274	+ 1.068
Interessi su finanziamenti	11.989	14.835	+ 2.846
Interessi e cedole	16	9	- 7
Proventi vari	783	649	- 134
	<u>17.994</u>	<u>21.767</u>	<u>+ 3.773</u>
<i>Oneri e Spese</i>			
Oneri finanziari	10.063	13.059	+ 2.996
Spese di servizio	765	876	+ 111
Oneri tributari	956	1.579	+ 623
Ammortamenti	50	41	- 9
	<u>11.834</u>	<u>15.555</u>	<u>+ 3.721</u>
PROVENTO NETTO D'ESERCIZIO	6.160	6.212	+ 52
	<u>17.994</u>	<u>21.767</u>	<u>+ 3.773</u>

Crediti diversi e depositi cauzionali. L. 6.905.597.045:

sono costituiti principalmente da:

dividendi dovuti dalle società controllate AGIP, AGIP MINERARIA, ANIC, SNAM per l'esercizio 1961;

anticipi a dipendenti per missioni e su competenze, e prestiti per acquisto di autovetture e per cause diverse;

anticipi ad avvocati per spese di giudizi in corso;
fondi cassa di uffici funzionanti all'estero;
credito verso il Fondo Sociale Europeo per spese relative a corsi di riqualificazione e di addestramento di lavoratori disoccupati;
ratei di interessi attivi maturati nel quadrimestre gennaio-aprile 1962 sui depositi bancari;
residuo imposte di rivalsa per RM C2 e complementare iscritte provvisoriamente a ruolo;
depositi cauzionali dell'Ente presso terzi (Amministrazione PP.TT., ACEA, S.R.E., TETI, EUR, Società Italiana del Gas).

Rispetto al precedente bilancio le maggiori variazioni sono state le seguenti:

aumento del credito verso le società controllate per dividendi dell'esercizio 1961, in dipendenza dell'incremento delle partecipazioni azionarie nell'AGIP, nell'AGIP MINERARIA e nell'ANIC verificatosi in seguito all'aumento dei rispettivi capitali sociali;

aumento dei depositi cauzionali per fornitura di energia elettrica e per altri servizi inerenti la nuova sede dell'Ente in costruzione nella zona EUR;

diminuzione dei ratei attivi, riguardanti interessi maturati sui c/c bancari dell'Ente.

Il credito verso il Ministero del Tesoro per risarcimento danni di guerra relativi a beni del cessato Ente Nazionale Metano e della ROMSA, ammontante a L. 75.193.401, e la relativa contropartita di pari importo, che nel precedente bilancio figuravano rispettivamente all'attivo fra le Attività varie e al passivo nella voce Accantonamenti vari, sono stati girati ai conti d'ordine, riducendone la cifra a lire 2 per memoria.

Investimenti mobiliari. - L. 267.247.807.528:

sono le partecipazioni dell'Ente nelle società AGIP, AGIP MINERARIA, ANIC, SNAM e nel Consorzio per l'Industrializzazione della Valle del Basento, nonché i finanziamenti a società del Gruppo e le anticipazioni di fondi alla Gestione Fondo Bombole Metano ai sensi della legge 8 luglio 1950, n. 640.

Si rilevano rispetto al precedente bilancio le seguenti variazioni principali:

aumento di L. 24.085.567.295 nei finanziamenti a società collegate;

aumento di L. 12.306.475 nel saldo del c/ anticipazioni alla Gestione Fondo Bombole Metano;

aumento di L. 43.229.742.000 nelle partecipazioni in conseguenza alla sottoscrizione degli aumenti di capitale delle società AGIP MINERARIA ed ANIC, rispettivamente per L. 6.483.750.000 e L. 36.737.992.000, e del conferimento di L. 8.000.000 al fondo di dotazione del Consorzio per l'Industrializzazione della Valle del Basento.

Immobili. - L. 4.807.128.295 (al netto ammortamenti operati):

sono gli stabili di proprietà E.N.I. siti a Roma in via Lombardia, in via Nomentana ed in via Tevere ed il fabbricato in corso di costruzione all'EUR, destinato a nuova sede dell'Ente e di alcune società del Gruppo.

Si è avuto un aumento di L. 2.810.941.112, costituito per lire 2.229.268.922 dalle somme ulteriormente esborsate per i lavori di costruzione, e per L. 581.672.190 dal versamen-

to a saldo prezzo di acquisto di un terreno nella stessa zona, destinato alla costruzione di case per i dipendenti, nonchè dalle prime spese sostenute per tale programma.

L'importo delle quote ammortizzate al 30 aprile 1962 riguardanti i primi tre stabili è aumentato a L. 175.644.134.

Mobili e dotazioni. - L. 136.105.600 (al netto quote ammortizzate);

sono costituiti dagli arredi ed oggetti per gli uffici, dalla biblioteca, dagli autoveicoli e dai motocicli.

Nell'esercizio 1961-62 sono stati effettuati nuovi acquisti di mobili e di libri per L. 19.893.768 ed alienazioni di automezzi sostituiti per L. 661.650.

L'ammontare degli ammortamenti al 30 aprile 1962 è di lire 268.625.592.

Oneri per emissione obbligazioni. - Residuo da ammortizzare lire 13.014.814.268:

sono costituiti dalle spese per il collocamento dei prestiti obbligazionari emessi dall'Ente nel periodo novembre 1956-aprile 1962.

Rispetto al precedente bilancio, da un canto sono aumentati di lire 2.732.710.030 per l'emissione dei prestiti E.N.I. Sud 5,50%-1961 e IV e V serie, e d'altro canto sono diminuiti di L. 436.467.396 per quote scaricate nell'esercizio, riguardanti le spese di emissione di precedenti prestiti (E.N.I. Petrolio - Serie Speciale 1958-78).

Terzi per fidejussioni ed avalli. - L. 82.384.074.050:

sono le garanzie rilasciate dall'Ente a favore di banche ed istituti finanziari in relazione a mutui e prestiti concessi a società del gruppo E.N.I.

612. - PASSIVO.

Debiti finanziari. - L. 2.295.974.073:

sono costituiti da:

residuo di L. 1.761.789.840 di un mutuo accordato all'Ente nell'anno 1957 dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza (la cui estinzione è prevista per il 1965);

residuo di L. 534.184.233 di un prestito a breve dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

Rispetto al precedente bilancio si rilevano le seguenti variazioni:

una diminuzione di L. 432.534.459 del mutuo della Direzione Generale Istituti di Previdenza a seguito del pagamento della rata annua di ammortamento;

una diminuzione di L. 2.704.325.664 del prestito dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane;

l'estinzione del prestito concesso nell'anno 1960 dalla società Breda Finanziaria per L. 2.125.049.176 (compreso interessi).

Obbligazioni in circolazione. - L. 226.450.000.000:

sono costituite dalle obbligazioni E.N.I. Petrolio 6% - emissione 1956-1958 di complessive L. 60 miliardi che, come è noto, vengono rimborsate entro 15 anni, e delle quali sono state già sorteggiate L. 11 miliardi; dalle obbligazioni E.N.I. Serie Speciale 6% 1958-78 L. 30 miliardi, che vengono rimborsate entro 20 anni e delle quali sono state sorteggiate L. 2.550 milioni; dalle obbligazioni E.N.I. Gela 5,50% emesse nel 1960 di L. 30 miliardi, che verranno rimborsate entro 18 anni a partire dal 1964; dalle obbligazioni

E.N.I. Sud emissione 1959-61 di L. 60 miliardi, che verranno rimborsate entro 18 anni a partire dal 1962 e dalle obbligazioni E.N.I. Sud 5,50% - IV e V serie emesse nel 1961-62 di L. 60 miliardi, che verranno rimborsate in 18 anni a partire dal 1964.

Rispetto al precedente esercizio vi è stato un aumento di L. 75.900 milioni costituito dalla differenza tra l'importo nominale delle obbligazioni emesse nell'esercizio (Lire 80 miliardi dei prestiti E.N.I. Sud emissione 1961 e IV e V serie) e l'importo delle obbligazioni di precedenti emissioni sorteggiate per il rimborso (Lire 3.200 milioni del prestito E.N.I. Petrolio e Lire 900 milioni del prestito Serie Speciale).

Passività varie. L. 6.168.338.222:

sono costituite da:

fatture da pagare a fornitori per lavori, impianti e materiali destinati alla nuova sede dell'Ente all'EUR e per servizi accessori;

obbligazioni E.N.I. estratte e non ancora presentate per il rimborso;

cedole scadute e non ancora incassate da possessori di obbligazioni E.N.I.;

ratei di interessi passivi maturati sui debiti finanziari dell'Ente;

ratei di interessi maturati sulle obbligazioni E.N.I. in circolazione;

ratei della 13^a e 14^a mensilità e di altre competenze maturate a favore del personale;

contributi sulle retribuzioni del personale, da versare ad enti assicurativi e previdenziali;

trattenute operate per cause diverse sulle competenze del personale da versare agli enti interessati;

imposta di R.M. C/2 e Complementare di rivalsa, accertate sui redditi del personale dipendente a seguito di dichiarazioni presentate dall'Ente;

residui dei fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi, ai sensi dell'art. 22 terzo comma della legge istitutiva dell'Ente;

depositi cauzionali di terzi in contanti per l'esecuzione dei servizi di pulizia uffici e condizionamento aria.

Rispetto al precedente bilancio rilevasi un aumento di L. 2.040 milioni dovuto in massima parte ai debiti verso fornitori, ai ratei degli interessi maturati sulle obbligazioni dell'Ente, nonchè alle cedole scadute ed ai titoli obbligazionari sorteggiati e non ancora riscossi dai possessori.

Fondo indennità liquidazione del personale. L. 509.112.060:

corrisponde all'onere maturato al 30 aprile 1962, in conformità della legge e dei contratti di lavoro.

Rispetto al precedente esercizio è aumentato di L. 82.407.344 costituite dalla differenza tra l'incremento per gli accantonamenti effettuati a carico dell'esercizio e per le indennità accreditate da società del Gruppo (in relazione al trasferimento di personale alle dipendenze dell'Ente) e la diminuzione per le liquidazioni pagate al personale licenziato e le indennità accreditate a società del Gruppo (in relazione al trasferimento alle loro dipendenze di personale dell'Ente).

Fondo imposte. L. 1.894.901.030:

è aumentato di L. 127.905.049 al conto di accantonamento delle imposte presunte gravanti sul patrimonio e sul reddito di esercizio.

Patrimonio netto. L. 49.156.150.247:

si compone del fondo di dotazione, che al 30 aprile 1962 è di lire 36.900.000.000; della riserva ordinaria costituita ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, numero 136; della riserva speciale, costituita a norma dell'art. 13 dello Statuto E.N.I.; del fondo conguaglio rivalutazione monetaria dei beni pervenuti all'E.N.I. dal cessato Ente Nazionale Metano.

Rispetto al precedente bilancio si rileva un aumento della riserva ordinaria di L. 1.231.977.050 per destinazione di parte (20%) dell'utile dell'esercizio 1960-61, a norma della legge 10 febbraio 1953, n. 136.

Provento netto dell'esercizio. L. 6.211.723.351:

corrisponde al 12,64 circa per cento del patrimonio netto dell'Ente al 30 aprile 1962.

Fidejussioni e avalli per conto terzi. L. 82.384.074.050:

è la contropartita dell'analoga voce figurante all'attivo e riguarda le garanzie prestate dall'Ente nell'interesse delle società AGIP, AGIP MINERARIA, ANIC, SNAM e di altre aziende del Gruppo.

613. — CONTI D'ORDINE.

sono costituiti dalle seguenti poste:

Ministero del Tesoro per titoli diversi a garanzia di mutui. L. 4.767.100.000:

è il valore delle azioni e obbligazioni IROM di proprietà AGIP depositate presso la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza a garanzia del mutuo già sopra indicato di L. 3.500 milioni concesso all'Ente.

Società controllate per titoli a garanzia amministratori. L. 10.000.000:

comprende le cauzioni prestate dall'Ente, con propri titoli azionari, a garanzia delle cariche di amministratori designati nelle società controllate.

Beni in comodato. L. 1:

sono gli immobili, i mobili, gli apparecchi, le attrezzature, gli automezzi, i libri e materiali diversi degli ex Laboratori di Ricerca Scientifico-Tecnica dell'E.N.I., ceduti in comodato per nove anni dal 1959 alla nuova società LABORATORI RIUNITI STUDI E RICERCHE di San Donato Milanese.

Danni di guerra. L. 2:

sono i danni subiti per cause belliche da beni del cessato Ente Nazionale Metano e della ROMSA (della quale l'E.N.I. deteneva una partecipazione azionaria poi trasferita all'AGIP) la cui liquidazione si prevede incerta.

62. — CONTO ECONOMICO.

Si sono ottenuti i seguenti risultati:

621. — PROVENTI.

Dividendi sulle partecipazioni azionarie. L. 6.273.584.640:

rispetto al precedente esercizio hanno avuto un incremento netto di L. 1.067.007.975 dovuto all'aumento delle partecipazioni nelle società controllate AGIP MINERARIA, ANIC e AGIP.

L'aumento della partecipazione nell'AGIP si è verificato nel precedente esercizio, con godimento 1° gennaio 1961.

Interessi attivi su finanziamenti. L. 14.835.362.372:

sono aumentati, rispetto al precedente esercizio, di L. 2.846.850.136.

Interessi attivi su c/c bancari e diversi. L. 8.435.195:

sono diminuiti di L. 6.973.445 rispetto a quelli del precedente esercizio.

Cedole ed interessi su titoli diversi. L. 182.750:

sono diminuiti, rispetto al precedente esercizio, di L. 135.000 in conseguenza del realizzo di Buoni del Tesoro scaduti.

Provvigioni su fidejussioni e avalli. L. 517.062.580:

sono aumentate rispetto al decorso esercizio di L. 153.858.772 in relazione all'incremento delle fidejussioni prestate nell'interesse di società collegate.

Proventi diversi e straordinari. L. 132.200.614:

sono diminuiti di L. 288.048.638, che corrispondono prevalentemente all'importo della quota imposta sulle obbligazioni che nel precedente esercizio fu addebitata per rivalsa a carico di società del Gruppo e che nell'esercizio 1961-62 non è stata calcolata per l'esenzione stabilita dall'art. 8 della legge 10 febbraio 1953, n. 136.

L'ammontare complessivo dei proventi nell'esercizio 1961-62 è stato di L. 21.766.828.151 contro L. 17.994.268.351 del precedente esercizio.

622. — ONERI E SPESE.

Interessi passivi e oneri diversi su mutui e prestiti. L. 497.419.559:

sono diminuiti rispetto al precedente esercizio di L. 569.447.729 in relazione al graduale rimborso del mutuo concesso dalla Direzione Generale Istituti di Previdenza; all'estinzione del prestito della società Breda Finanziaria ed alla diminuzione del prestito dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

Interessi passivi diversi e commissioni bancarie. L. 55.442.711:

rispetto al precedente esercizio sono aumentati di L. 1.645.953 per maggiori utilizzazioni di fondi derivanti da temporanee anticipazioni di banche.

Interessi passivi su obbligazioni. L. 12.015.500.000:

sono aumentati di L. 3.563.755.313 in conseguenza dell'emissione dei nuovi prestiti obbligazionari E.N.I. Sud 5,50% 1961 e IV e V serie.

Quota oneri di emissione obbligazioni. L. 490.664.698:

è rimasta invariata, riferendosi ai prestiti obbligazionari E.N.I. Petrolio e Serie Speciale emessi nei precedenti esercizi e non essendo ancora iniziato il rimborso degli altri prestiti successivi.

Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi. L. 532.301.612:

rispetto al precedente esercizio vi è stato un aumento di L. 79.428.627 in relazione agli aumenti previsti dal nuovo contratto collettivo di lavoro ed ai miglioramenti concessi al personale dipendente.

Stanziamiento al fondo liquidazione personale. L. 50.617.658:

è aumentato di L. 4.740.529 in relazione alla maggiore spesa per stipendi e salari, e per il fatto che si è provveduto al conguaglio del fondo in conseguenza dei miglioramenti economici di carattere generale e particolare concessi al personale.

Servizi e servomezzi diversi. L. 127.934.963:

questa spesa, che concerne il funzionamento degli uffici e dei servizi generali dell'Ente, è nel complesso diminuita rispetto al precedente esercizio di L. 2.039.614.

Costi per studi, progetti e ricerche. L. 92.731.870:

rispetto al precedente esercizio sono aumentati di L. 18.639.548 a seguito della maggiore spesa per prestazioni professionali di terzi per pareri e studi economico-tecnici e per acquisto di giornali e riviste.

Pubblicità. L. 20.679.626:

si riferisce alla pubblicazione delle relazioni e del bilancio dell'Ente, il cui costo è aumentato di L. 7.534.224 per la migliorata veste tipografica dei volumi e per la loro maggiore diffusione.

Spese diverse amministrative e generali. L. 51.676.517:

rispetto al precedente esercizio vi è stato un aumento di L. 2.910.121 costituito principalmente dagli importi per onorari e competenze a legali e consulenti, per emolumenti a consiglieri e sindaci e per rimborso spese di viaggi di terzi in Italia e all'estero, effettuati nell'interesse dell'Ente.

Oneri tributari. L. 1.578.645.493:

sono costituiti dalle imposte sul patrimonio e sul reddito dell'Ente, dovute ai sensi della legge 6 agosto 1954, n. 603 e del canone di abbonamento all'imposta sui finanziamenti effettuati a società del Gruppo.

Rispetto al precedente esercizio sono aumentati di L. 622.312.223 per il pagamento di imposte arretrate sul reddito e della maggiorazione ECA, nonché per la mancata rivalsa dell'imposta sulle obbligazioni, che come già detto, non è stata calcolata essendone l'Ente esente ai sensi dell'articolo 8 della Legge 10 febbraio 1953, n. 136.

Ammortamenti e deperimenti. L. 41.490.093:

rispetto al precedente esercizio presentano una diminuzione di lire 8.646.009. Nessuna quota di ammortamento è stata calcolata per il nuovo fabbricato all'EUR, essendo ancora in costruzione alla data del 30 aprile 1962.

L'ammontare complessivo degli oneri e delle spese dell'esercizio 1961-62 è di lire 15.555.104.800 contro L. 11.834.383.109 del precedente esercizio.

623. - **PROVENTO NETTO DI ESERCIZIO.** — Il risultato economico dell'esercizio 1961-62 si riassume nella cifra di L. 6.211.723.351 di utile netto con un aumento di lire 51.838.109 rispetto al precedente esercizio.

Signor Ministro per le Partecipazioni Statali,

in conformità alla legge istitutiva dell'E.N.I., abbiamo l'onore di sottoporre al Suo esame la relazione e il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° maggio 1961-30 aprile 1962.

Il conto economico si chiude con un utile netto di L. 6.211.723.351 che, a norma dello articolo 22 della legge istitutiva dell'E.N.I., proponiamo di destinare come segue:

L. 4.037.620.181, pari al 65%, al Tesoro dello Stato;

L. 1.242.344.670, pari al 20%, al fondo di riserva ordinaria;

L. 931.758.500, pari al 15%, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'E.N.I.; al finanziamento di studi e di ricerche scientifiche, ed alla preparazione di giovani e di tecnici nelle carriere relative al settore dell'energia.

IL CONSIGLIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Le risultanze del bilancio dell'E.N.I. al 30 aprile 1962 si riassumono nelle seguenti cifre:

a) nello stato patrimoniale

attività per un totale di	L.	292.686.198.983
passività per un totale di	»	286.474.475.632
		<hr/>
con un saldo attivo di	L.	6.211.723.351

esclusi i conti di rischio e d'ordine, il cui importo ammonta a L. 87.161.174.053, contro L. 61.257.462.820 alla fine dell'esercizio precedente.

b) nel conto economico

proventi per un totale di	L.	21.766.828.151
oneri e spese per un totale di	»	15.555.104.800
		<hr/>
con un provento netto di esercizio di	L.	6.211.723.351

Dal raffronto con le risultanze del precedente esercizio, si osservano nello stato patrimoniale le seguenti principali variazioni:

all'attivo:

aumento delle partecipazioni per L. 43.299.742.000 in conseguenza della sottoscrizione degli aumenti di capitale effettuati dalle società AGIP MINERARIA e ANIC e del conferimento di L. 8.000.000 al fondo di dotazione del Consorzio per l'Industrializzazione della Valle del Basento;

aumento dei finanziamenti a società del Gruppo per L. 24.085.567.295;

aumento del credito verso le società controllate per i dividendi dell'anno 1961 (in relazione al suddetto incremento delle partecipazioni azionarie) per L. 1. miliardo 098.712.350;

aumento dell'importo relativo agli immobili dell'E.N.I. per L. 2.810.941.112, costituito da pagamenti effettuati a saldo acquisto terreno ed in conto lavori di costruzione della nuova sede dell'Ente all'EUR;

aumento dell'importo degli oneri relativi all'emissione di obbligazioni per L. 2 miliardi 296.242.134, (al netto della quota ammortizzata sull'esercizio di L. 490.664.698) in conseguenza dell'emissione di altri prestiti obbligazionari dell'Ente.

al passivo:

aumento delle obbligazioni E.N.I. per L. 75.900.000.000, costituito dalla differenza fra l'importo nominale dei prestiti E.N.I.-Sud 1961 e IV e V Serie ammontanti a L. 80.

miliardi e l'importo delle obbligazioni dei prestiti E.N.I.-Petrolio e Serie Speciale emesse nei precedenti esercizi e sorteggiate per il rimborso, ammontanti a L. 4 miliardi 100.000.000;

aumento dell'importo dei ratei passivi per L. 1.380.560.000, costituito in massima parte dagli interessi maturati al 30 aprile sui prestiti obbligazionari anzidetti emessi nell'esercizio 1961-62;

aumento della riserva ordinaria per L. 1.231.977.050, costituito dalla quota 20% dell'utile dell'esercizio 1960-61, destinata al suddetto fondo ai sensi dell'art. 22 della Legge 10-2-1953, n. 136;

diminuzione dei mutui passivi e dei prestiti bancari per complessive L. 5 miliardi 261.909.299, in conseguenza del parziale rimborso del mutuo concesso dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, della diminuzione di un prestito di prefinanziamento effettuato dall'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiano e dell'estinzione del prestito concesso nel 1960 dalla società Breda Finanziaria.

Le fidejussioni rilasciate dall'Ente nell'interesse di società del Gruppo sono aumentate di L. 25.902.311.231.

Notevoli variazioni, rispetto al precedente esercizio, si rilevano anche nel conto economico, e precisamente:

aumento dei dividendi sulle partecipazioni azionarie per L. 1.067.007.975, degli interessi attivi su finanziamenti per L. 2.846.850.136 e delle provvigioni su fidejussioni per L. 153.858.772;

aumento degli interessi passivi relativi alle obbligazioni E.N.I. per L. 3.563.755.313, mentre sono diminuiti di L. 569.447.729 gli interessi passivi relativi a mutui e prestiti di altro genere;

aumento dei costi di lavoro e servizi generali per L. 111.101.940;

aumento degli oneri tributari per L. 622.312.223.

Nel complesso i proventi sono aumentati di L. 3.772.559.800, mentre gli oneri e spese sono aumentati di L. 3.720.721.691.

Il provento netto di esercizio è maggiore di L. 51.838.109 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Abbiamo accertato che gli ammortamenti sono stati calcolati in conformità alle vigenti disposizioni fiscali e che le valutazioni sono state eseguite in ottemperanza alle norme del Codice Civile; e concordiamo con l'importo dei ratei iscritti in bilancio.

Abbiamo verificato la corrispondenza fra le cifre del bilancio e quelle dei libri contabili, che sono regolarmente tenuti.

Nel corso dell'esercizio 1961-62 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio dell'Ente ed il nostro Presidente è intervenuto a quelle della Giunta Esecutiva, constatando che le deliberazioni di tali organi sono state adottate ai sensi di legge e dello Statuto.

Pertanto esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'Ente al 30 aprile 1962 ed alla ripartizione dell'utile di L. 6.211.723.351 secondo le proposte della Giunta Esecutiva, conformi a quanto dispongono gli articoli 22 della legge istitutiva dell'E.N.I. e 14 dello Statuto dell'Ente stesso.

IL COLLEGIO SINDACALE

Visto: *Il Delegato della Corte dei Conti*

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero
delle Partecipazioni Statali

BILANCIO AL 30 APRILE 1962

STATO

ATTIVITA'

<i>Cassa e valori assimilati</i>	L.	4.490.530	
<i>Disponibilità presso banche e in c/c postale</i>	»	567.670.552	
<i>Titoli pubblici ed obbligazioni</i>	»	2.585.165	L. 574.746.247
<i>Società controllate c/dividendi</i>	L.	6.273.584.640	
<i>Crediti diversi</i>	»	620.040.965	
<i>Depositi cauzionali in contanti di proprietà</i>	»	8.971.440	
<i>Ratei attivi</i>	»	3.000.000	» 6.905.597.045
<i>Partecipazioni</i>	L.	118.037.886.295	
<i>Finanziamenti a società controllate</i>	»	149.109.603.168	
<i>Anticipazioni a Gestione Fondo Bombole Me- tano</i>	»	100.318.065	» 267.247.807.528
<i>Immobili</i>	L.	4.982.772.429	
<i>meno quote ammortizzate</i>	»	175.644.134	» 4.807.128.295
<i>Mobili e dotazioni</i>	L.	404.731.192	
<i>meno quote ammortizzate</i>	»	268.625.592	» 136.105.600
<i>Oneri per emissioni obbligazioni, da ammor- tizzare</i>			» 13.014.814.268
<i>Terzi per fidejussioni ed avalli</i>			L. 292.686.198.983 » 82.384.074.050
<i>Conti d'ordine:</i>			L. 375.070.273.033
<i>Ministero del Tesoro per titoli di terzi a garanzia di mutui</i>	L.	4.767.100.000	
<i>Società controllate per titoli a garanzia di Amministratori</i>	»	10.000.000	
<i>Beni in comodato - per memoria</i>	»	1	
<i>Danni di guerra E.N.M e Romsa - per me- moria</i>	»	2	» 4.777.100.003
			L. 379.847.373.036

Il Presidente

ENRICO MATTEI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero
delle Partecipazioni Statali

PATRIMONIALE

PASSIVITA'

<i>Mutui passivi</i>	L.	1.761.789.840	
<i>Prestiti bancari e diversi</i>	»	534.184.233	
			L. 2.295.974.073
<i>Obbligazioni</i>			» 226.450.000.000
<i>Obbligazioni estratte, da rimborsare</i>	L.	805.120.000	
<i>Cedole scadute di obbligazioni, da pagare</i>	»	396.759.787	
<i>Debiti verso fornitori</i>	»	344.336.481	
<i>Debiti diversi</i>	»	128.029.383	
<i>Depositi cauzionali in contanti di terzi</i>	»	950.000	
<i>Ratei passivi</i>	»	4.181.440.000	
<i>Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi</i>	»	311.702.571	
			» 6.168.338.222
<i>Fondo indennità liquidazione personale</i>			» 509.112.060
<i>Fondo imposte</i>			» 1.894.901.030
<i>Fondo di dotazione</i>	L.	36.900.000.000	
<i>Riserva ordinaria</i>	»	7.081.460.547	
<i>Riserva speciale da partecipazioni</i>	»	4.778.283.936	
<i>Fondo conguaglio rivalutazione monetaria beni ex E.N.M.</i>	»	396.405.764	
			» 49.156.150.247
<i>Provento netto d'esercizio</i>			L. 286.474.475.632
			» 6.211.723.351
<i>Fidejussioni ed avalli per conto terzi</i>			L. 292.686.198.983
			» 82.384.074.050
<i>Conti d'ordine:</i>			L. 375.070.273.033
<i>Titoli di terzi a garanzia di mutui</i>	L.	4.767.100.000	
<i>Titoli di proprietà presso terzi a garanzia cariche Amministratori</i>	»	10.000.000	
<i>Debitori per beni in comodato - per me- moria</i>	»	1	
<i>Debitori per danni di guerra ex E.N.M. e Romsa - per memoria</i>	»	2	» 4.777.100.003
			L. 379.847.373.036

Il Collegio Sindacale

CARLO MARZANO, *Presidente*

ANTONIO BAGLIO
SERGIO RUGGERI

MARIO GUIDI
AMEDEO GALLINA

Il Delegato della Corte dei Conti

GIOVANNI AMATUCCI

CONTO

ONERI E SPESE

<i>Oneri finanziari:</i>		
Interessi passivi e oneri diversi su mutui e prestiti a medio termine	L.	497.419.559
Interessi passivi diversi e commissioni bancarie	»	55.442.711
Interessi passivi su obbligazioni E.N.I.	»	12.015.500.000
Quota oneri di emissione su obbligazioni E.N.I.	»	490.664.698
		L. 13.059.026.968
<i>Costi di lavoro per servizi generali ed oneri diversi:</i>		
Stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali diversi	L.	532.301.612
Stanziamiento al fondo liquidazione personale	»	50.617.658
Servizi e servomezzi diversi	»	127.934.963
Studi, progetti e ricerche economico-tecniche	»	92.731.870
Pubblicità	»	20.679.626
Diversi amministrativi e generali	»	51.676.517
		» 875.942.246
<i>Oneri tributari:</i>		
Imposte sul patrimonio e sul reddito	L.	1.411.565.898
Imposte sui finanziamenti	»	30.000.000
Oneri fiscali diversi	»	137.079.595
		» 1.578.645.493
<i>Ammortamenti e deperimenti:</i>		
Quota su immobili, mobili e dotazioni		» 41.490.093
		L. 15.555.104.800
<i>Totale oneri e spese</i>		» 6.211.723.351
<i>Provento netto di esercizio</i>		L. 21.766.828.151

Il Presidente
ENRICO MATTEI

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero
delle Partecipazioni Statali

ECONOMICO

PROVENTI

Dividendi sulle partecipazioni azionarie:

AGIP	L.	900.000.000
AGIP MINERARIA	»	1.845.375.000
ANIC	»	1.653.209.640
SNAM	»	1.875.000.000

L. 6.273.584.640

<i>Interessi attivi su finanziamenti</i>	»	14.835.362.372
<i>Interessi attivi su c/c bancari e diversi</i>	»	8.435.195
<i>Cedole e interessi su titoli diversi</i>	»	182.750
<i>Provvigioni su fidejussioni e avalli</i>	»	517.062.580
<i>Proventi diversi e straordinari</i>	»	132.200.614

L. 21.766.828.151

Il Collegio Sindacale

CARLO MARZANO, *Presidente*

ANTONIO BAGLIO
SERGIO RUGGERI

MARIO GUIDI
AMEDEO GALLINA

Il Delegato della Corte dei Conti

GIOVANNI AMATUCCI

PAGINA BIANCA